GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

Prima d'entrare in campagna

Nel momento in cui le armi nostre stanno per essere impegnate in una prova difficile ed ardua, nel momento in cui fratelli e compagni nostri vanno a cimentare la loro vita contro orde di barbari per rivendicare l'onore di una bandiera insanguinata a Dogali e la strage di cinquecento prodi, si capisce e si spiega che in Italia i cuori battono con palpito accelerato.

Il trovarsi di nuovo nell'imminenza d'una campagna, dopochè dal 1870 il fuoco della fucileria non interruppe più le laboriose cure di una pace che ci ha dato in questi diciassett'anni prosperità e benessere, certamente deve preoccupare gli animi; la serietà del momento può render gravi i pensieri, ma non si vorrebbe che con esagerata emozione si avesse dagli Italiani a giudicare le sorti possibili della futura campagna.

Il sapere che il negus marcia con 80,000 uomini contro le truppe nostre ha smorzate le impazienze che si manifestavano per i lunghi preparativi della campagna, ha dato una leggiera stretta dei cuori ed ha fatto dire mentalmente ad ognuno: Ci siamo! E ci siamo davvero! È venuta l'ora della prova, è venuta pel nostro esercito il tempo di vendicare una gloriosa sconfitta, è venuto per tutti il momento di avere tranquilla la mente e saldo il cuore.

I telegrammi che ci pervengono da Massaua ci assicurano che tutto è pronto: bene preparate le difese, agguerriti i soldati all'offesa se si giudicherà opportuna di prenderla. Lo stato sanitario più che discreto; il clima mite; il morale delle truppe eccellente. E quanto a quest'ultimo coefficiente di successo nessuno ci potrà obbiettare gli ottimismi dei telegrammi ufficiali od ufficiosi.

Conosciamo troppo il nostro soldato per poter credere che egli possa esser diverso in Africa di quello che in mille occasioni si seppe mostrare in patria. È in esso il sangue dei combattenti di Palestro, San Martino e Cernaia, ed è sangue che non si smentisce nell'ora del cimento.

Gli 80,000 di ras Alula e del negus, che in men d'un giorno si son ridotti a 60,000, non rappresentano ancora pei nostri l'armata di Serse i cui strali oscuravano il sole. Altri vuole che i nostri 18,000 al confronto sian pochi; ad ogni caso nuovi rinforzi potrebbero essere spediti, e forse già vi si pensa e si provvederà pel meglio; ad ogni modo per questo v'è da aver fidanza nel senno del generale Di San Marzano e nell'oculatezza del Governo nostro, i quali si son mostrati finora pieni di prudenza e di provvidenza nel condurre a bene questa non desiderata impresa coloniale, che pure ha duopo di essere condotta a soluzione con dignità se non con profitto.

Pare a noi, per quanto poca possa essere la nostra competenza in materia, che, permettendolo i luoghi ed il clima speciale, si abbiano a rinforzare le nostre colonne di marcia con molta e molta artiglieria.

Testimonianze di viaggiatori e quotidiane informazioni affermano che di questo potente mezzo di distruzione l'esercito abissino ne è affatto privo, e di più lo teme assai per gli effetti suoi micidiali, e per un superstizioso terrore, ben spiegabile nell'animo di quei barbari.

Le nostre artiglierie ci possono quindi dare una superiorità che può compensare l'inferiorità nostra nel guerreggiare contro truppe assai destre nel trar partito della natura del terreno, e delle posizioni di attacco e difesa, come dolorosamente ne abbiamo fatto prova a Dogali.

Giova anche sperare che il vecchio Wetterli, ridotto a ripetizione, faccia buona prova in questo primo suo esperimento di guerra e dia ai nostri una superiorità di tiro che giova assai alla tranquillità d'animo.

Noi siamo certi che vigilanti e rigorosi ordini siano stati dati e fatti eseguire dalle truppe sulla manutenzione in perfetto stato delle armi, cosa difficilissima in quel clima, che passa dall'umido ad un secco forte, e lo speriamo affinchè non ci giunga più notizia di mitragliatrici che non funzionano e di baionette che ferendo rinculano. Assicurati di ciò, si può con tranquillità aspettare gli eventi e sperare nella vittoria.

Intanto sia di buon augurio ai combattenti un saluto del cuore mandato dall'Italia e particolarmente da questo vecchio Piemonte guerriero ai nostri soldati d'Africa, innanzi che la prima fucilata echeggi fra le aride montagne d'Abissinia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

I pellegrini a Roma — I ricevimenti del Papa — Le allocuzioni — Il Re del Wurtemberg — Al Ministero degli esteri — Teisserenc de Bort ed il trattato di commercio.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi tutti i treni giunsero a Roma straordinariamente affollati. Di molti treni si era dovuto fare il *bis*.

I pellegrini giunti a Roma sono oramai in numero stragrande. Molti di essi appartengono alle provincie dell'Alta Italia e della Francia.

Fra gli illustri viaggiatori si notavano l'arcivescovo di Parigi, Richard, quello di Praga e quello di Reims ed il patriarca di Venezia.

Nel pomeriggio è arrivato il conte di Bruhl, inviato dell'imperatore di Germania.

Il Papa si mostra stanchissimo per tutti i ricevimenti che ha dovuto fare in questi giorni. Stamane ebbe a ricevere per cinque ore filate.

Dopo mezzodì il Papa si ritirò nei suoi appartamenti e rinviò ogni altro ricevimento, dimostrando desiderio di rimaner solo. Domani comparirà un'enciclica del Papa indirizzata ai vescovi bavaresi. Di questa enciclica venne comunicato il testo latino oggi. Il Papa si lagna in questa enciclica che il Ministero bavarese non applica le leggi ecclesiastiche collo stesso spirito di pace con cui le applica la Santa Sede. Nelle sfere cattoliche si pensa che il Papa sia d'accordo col reggente principe Luitpoldo di Baviera. Quindi la nuova enciclica avrebbe per scopo di produrre una crisi ministeriale in quel paese.

Il Papa ricevendo stamane il Collegio dei cardinali pronunziò un breve discorso senza allusioni politiche.

La *Tribuna* raccoglie la voce di un probabile rinvio della Messa solenne del Giubileo papale, che dovrebbe celebrarsi il 1° di gennaio. Il Papa, secondo quel giornale, è troppo sofferente per poterla celebrare. Si crede però che tale notizia sia insussistente.

— Si conferma la notizia che il re del Wurtemberg, il quale esce da una lunga malattia, si recherà a fare la convalescenza sulla riviera di Genova. Forse egli allitterà una villa a Quarto. Il re Umberto gli aveva offerto la sua villa di Petraglia.

— Con decreti del giorno d'oggi furono fatti i seguenti movimenti nel personale del Ministero degli esteri: Cavacere, capo-divisione, è promosso alla prima classe; Orsini, capo-sezione, è pure promosso alla prima classe — I segretari Vaccai Bertolla e Fossati sono promossi a capi-divisione — I segretari Barilari, Mayor e Degaetani sono promossi alla 1ª classe — I segretari Cugnoni, Landi, Rizzetto e Senna dalla 3ª sono promossi alla seconda classe — I vice-segretari Andreozzi, Giacchi e Valentini sono promossi alla prima classe.

— La *Riforma* dà il benvenuto al delegato di Francia Teisserenc de Bort, e lo spera animato dal desiderio di riuscire a condurre a buon termine le trattative doganali. Quel foglio accerta che oggidì l'opinione pubblica in Francia è molto cambiata in riguardo alla questione dei trattati commerciali coll'Italia. La maggioranza desidera oramai il rinnovamento del trattato; anche noi da parte nostra siamo ben disposti. Oramai il tempo stringe e non è più questione di discutere.

Il Governo italiano crede di interpretare lo spirito dell'autorizzazione concessa dal Parlamento accordando una proroga dietro promessa di ulteriori trattative.

Ancora la visita di Torlonia al cardinale vicario — Lo scontro di due corazzate — I ricevimenti al Quirinale — Un ferimento involontario della Gleck.

ROMA (*giorno*), 30, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Tutto il tramestio che si è fatto di questi giorni per la famosa visita del duca Leopoldo Torlonia, sindaco di Roma, al cardinale vicario, monsignor Parrocchi, comincia a scemare. La Giunta comunale, allo scopo di evitare altre burrasche, ha deciso che pel capodanno si recherà in forma solenne ed in corpo col sindaco a fare una visita d'augurio al Quirinale. Si annuncia però che qualche assessore clericale sarà in quel giorno ammalato.

L'*Opinione* ha sul fatto di questa visita un notevole articolo nel quale approva il giudizio dato sullo stesso argomento dalla *Riforma*. Quel giornale dice che il buon senso stesso doveva indicare al sindaco la necessità di intendersi col ministro degli interni prima di fare quella visita. Egli doveva rammentarsi che il sindaco di Roma è attualmente anche un funzionario politico, e che certi atti i quali potrebbero riuscire indifferenti se avvenuti a Torino, Milano o Firenze, non si possono ritener tali a Roma, dove la presenza della suprema autorità ecclesiastica crea una condizione di cose che soltanto il Governo ha diritto di apprezzare.

— Al Ministero della marina si attende l'esito dell'inchiesta sull'incontro delle due corazzate *Palestro* e *Castelfidardo* avvenuto presso Capraia mentre la squadra da Cagliari viaggiava verso Spezia. I danni dell'urto furono assai gravi: si tratta di una ventina di mila lire.

— I ricevimenti pel capodanno al Quirinale avranno principio domani sera, come già vi dissi. Alle 10 i Sovrani riceveranno gli augurii del Corpo diplomatico. Al tocco della domenica successiva saranno ricevuti i ministri e i funzionari di Stato, le Commissioni della Camera e del Senato, i corpi cittadini, ecc. Alle ore 7 pom. della sera avrà luogo un gran pranzo di gala. Dopo i Sovrani terranno circolo.

— Giunge da Parigi la voce che forse non basteranno i due mesi di proroga dell'antico trattato di commercio colla Francia prima che intervenga una nuova convenzione. In tal caso si stipulerebbe una nuova proroga. La notizia però non appare in alcun modo confermata.

— Ieri sera al teatro Nazionale, ove recita la Compagnia omonima, è avvenuto uno spiacevole incidente.

Si rappresentava il dramma di Sardou, *Teodora*, protagonista la Gleck. Nel quadro in cui la congiura contro l'imperatore è scoperta, e Marcello vien sorpreso presso la camera dell'imperatore, arrestato e sottoposto ad interrogatorio da Teodora ed infine da lei pugnalato con uno spillone, la Gleck infervorata dalla rappresentazione scenica, vibrò un forte colpo all'attore Tollini, che sosteneva la parte di Marcello. La punta dello spillone non avendo incontrata la corazza, penetrò alquanto nel petto dell'attore e ne fece spillare un po' di sangue. Subito dopo, come si sa, cala la tela, ed il pubblico non si accorse quasi del fatto. In soccorso del ferito accorse subito il medico del teatro, vari amici, il delegato di P. S. e perfino due guardie di polizia. Venne accertato che la ferita era leggerissima. La Gleck era allarmatissima ed inconsolabile dell'accaduto; lo stesso attore ferito la confortava dicendole che non era nulla. La rappresentazione potè essere continuata.

CORRIERE D'AFRICA

A giudicare dai telegrammi giunti in questi ultimi giorni pare che sia vicino il momento della lotta, e che i nostri soldati non aspettino più che il comando di marciare in avanti. Come fu detto in altra parte del giornale, abbiamo disposto perchè ci giungano minute informazioni telegrafiche ed epistolari. Così i nostri lettori, i quali hanno già il supplemento da noi pubblicato intorno all'Abissinia, potranno, colle notizie fornite da questo, farsi una esatta idea dei movimenti strategici che si compiranno, e avranno la spiegazione di tutti quegli episodi che ci saranno segnalati dal telegrafo e dai corrispondenti.

Le nostre opere di fortificazione

Una carovana depredata — Osman Digma

Notizie varie.

NAPOLI (*sera*), 29, *ore* 11,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Domani partirà per Massaua il piroscafo *Bosforo* della Società Generale di Navigazione. Questo piroscafo imbarca 270 operai per i lavori della ferrovia e 300 muletti abruzzesi. Sulla stessa nave prende imbarco anche il maggiore Piano, che, come sapete, è stato addetto allo stato maggiore del Comando d'Africa. Ieri sera sono qui giunti, chiamati per telegrafo da Capua, 120 soldati del 12° e 17° reggimento d'artiglieria. Essi partiranno il 5 gennaio p. v. sul *Segesta*. Alla caserma dei Granili si preparano nuovi alloggi per truppe, dappoichè si va confermando la voce che fra breve partirà per l'Africa una nuova brigata.

Ieri sono tornati da Massaua due drappelli del 4° reggimento del genio e due drappelli di cavalleria.

ROMA (*sera*), 29, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — Le persone tecniche e competenti in discipline guerresche reputano che, continuando il negus la sua marcia in avanti, uno scontro colle nostre truppe potrebbe avvenire nella prima settimana di gennaio.

Quindi i rinforzi che si vuole spedire sarebbero inutili perchè giungerebbero troppo tardi. Reputano però che se le nostre truppe continueranno a mantenere la posizione difensiva, esse avranno un sicuro successo. Il generale Di San Marzano telegrafa che gli ammalati a Massaua sono 340. La temperatura si mantiene, in media, a gradi 27,6.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma inviato da Massaua al giornale L'*Esercito* reca che nei nostri possedimenti fervono i lavori per l'allestimento delle fortificazioni. Il campo trincerato di Massaua si può considerare come ultimato. Sono completamente armate tutte le opere di difesa con numerose artiglierie. Queste hanno una dotazione di 500 colpi per ciascun pezzo, cioè 300 cartucce a *shrapnel*, cioè caricate con molti quadrettoni, che, esplodendo, recano lo sterminio fra le file, 100 cartucce a mitraglia allo stesso scopo e 100 granate.

La linea avanzata dei forti è formata dalle seguenti opere di difesa: ad Archico vi è un sistema di trincee, più a nord vi è il forte Umberto, quindi il forte Vittorio Emanuele e poi il forte di Otumlo.

La linea interna comprende il forte di Abd-el-Kader, il forte di Gherar il forte di Taulud ed il forte di Mudur.

Questo sistema di difesa è ancora completato da navi scaglionate lungo il Mar Rosso presso le coste, specialmente all'ovest di Massaua e verso Archico.

Si conferma che il Ministero non ha deciso finora di inviare in Africa nessun rinforzo di truppe. Però il giorno 5 gennaio verranno imbarcati sul piroscafo *Scrivia* 500 uomini destinati a surrogare i soldati malati e quelli che devono rimpatriare. Una quarta parte di questi 500 uomini domandarono altra volta di essere arruolati, ma non si potè accettare la loro profferta, dappoichè abbondavano le domande.

Le ultime informazioni recano che le truppe del negus ammontano a 60 mila combattenti, di cui soltanto una parte sono armati di fucili Remington.

— La *Tribuna* insiste nelle sue informazioni date ieri circa l'invio imminente di nuovi rinforzi in Africa. Essa dice che il Governo dovrebbe pensare all'invio di 12,000 uomini anzichè di 6000.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* reca:

« Una carovana di assortini, che si recavano in Abissinia a provveder capi bovini per conto dell'Impresa che ha la fornitura di Massaua, trovò le strade chiuse dai soldati di ras Alula. La carovana fu depredata di duecento buoi ed i conduttori vennero uccisi. Il fatto non ha destato a Massaua nessuna preoccupazione, essendo abbondantemente assicurato il servizio viveri da altre parti. — Ieri è arrivato il *Dogali*. Sono attesi il *Bausan* dall'Italia, il *Messina* da Assab. — Nel caso di operazioni di guerra, il servizio di artiglieria per la difesa del campo Gherar verrebbe affidato alla regia marina.

MASSAUA (*mattino*), 29 (Ag. Stef.). — Alcuni buluk di basci-buzucchi uscirono stanotte in perlustrazione. L'avamposto numero dodici *bis*, che appositamente non ne era stato avvertito, diede l'allarme, a cui tutti i forti risposero anche più alacremente di quanto si sperasse, stante l'ora inopportuna. Tutti con ordine e mirabile calma, con perfetta esattezza e precisione di movimento furono pronti al posto assegnato loro. L'allarme produsse in città un leggero panico, tosto dissipato. Tutto dimostrò che il servizio ai forti ed agli avamposti è eccellente. Il Comando, accertato così che la disposizione delle truppe erasi fatta secondo l'ordine prestabilito, diede il segnale che l'allarme era cessato.

È accertato che Osman Digma, stabilitosi a Tocar, fa frequenti visite al villaggio Tamai. Giorni sono mandò lettere a Kantibai invitandolo a venire per trattare circa il passaggio, sul suo territorio, delle mercanzie dei Dervisch, minacciandolo in caso di rifiuto. Dicesi che ras Michael trovisi a Gura; la notizia è improbabile in causa della mancanza del tempo materialmente necessario alla marcia. Keren non è fortificata; però a Kalamet, distante nove ore da Keren, v'ha un mescenet (capo-militare abissino) incaricato di sorvegliare la posizione con 200 uomini. Un altro mescenet trovasi nei Mensa.

ROMA (*giorno*), 30, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Don Chisciotte* dice constargli essere deciso l'invio a Massaua di due brigate di fanteria con nuovi riparti d'artiglieria e cavalleria. In complesso si invierebbero altri 9000 uomini.

ROMA (*giorno*), 30, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Secondo cifre ufficiali le nostre forze militari a Massaua, esclusi gli irregolari, che sono 2000, ed i soldati di Debeb, che sono 500, ed altre piccole quantità di truppa adibita ai servizi speciali, si concretano nella cifra di 16,500 uomini. Il generale di San Marzano crede che bastino per sostenere l'attacco degli Abissini, potendo i nostri disporre di 40 cannoni e di parecchie mitragliere. Attualmente la linea degli avamposti si estende fino a Dogali. Parallelamente alla ferrovia da Campo Gherar a Monculló il genio militare sta ora costruendo una strada carrozzabile.

La casa delle scimmie.

Nei dispacci da Massaua è occorso, in questi giorni, di veder nominato varie volte un « Monte Scimmia, » a piè del quale la brigata Baldissera si è accampata in un terreno accidentato, che i corrispondenti battezzano col nome di « Piano delle Scimmie. »

Ecco come ne parla l'illustre viaggiatore Antinori nella sua relazione:

« Questa località è a cinque chilometri circa da Monkullo, sulla strada che da Massaua, per il terrazzo di Maldi, va a Keren. I nativi non la chiamano Monte Scimmia nè Pianura delle Scimmie, ma « Casa delle Scimmie. »

« .... Continuando sempre tra le ondulazioni dei colli, si raggiunse dopo il mezzodì un luogo noto a tutti i viaggiatori sotto il nome di « Casa delle Scimmie, » forse perchè da lunghi anni è abitato da una famiglia di cinocefali, che nelle anfrattuosità dell'alta collina tagliata a perpendicolo sulla via trovano un sicuro rifugio dalle insidie degli animali feroci.

« Queste scimmie spiano i viandanti dal ciglio di quella naturale fortezza, e se alcuno si fa a sparare in aria qualche colpo di fucile, si danno alla fuga mandando grida di spavento. Poco mancò che a me non incogliesse una disgrazia per ciò, che avvicinatomi alla famosa parete, ed avendomi preso vaghezza di esplodere due o tre colpi della mia rivoltella, mi vidi cadere ai piedi e andare in pezzi un grosso ciottolo staccato dai piedi di una di quelle scimmie messa in iscompiglio dall'improvviso fragore!... »

Un furto in un serraglio di belve.

TUNISI, via di Cagliari (*sera*), 28, *ore* 1,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Stanotte venne commesso un audace furto in un serraglio di belve. Ignoti ladri con maraviglioso ardire rubarono una pantera, due leoni ed un leopardo.

La politica europea e l'Inghilterra. L'incendio di un teatro.

LONDRA (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Il Governo ottomano ricevette con viva soddisfazione le notizie da Londra che in nessun caso l'Inghilterra permetterà che si turbi l'equilibrio nel Mediterraneo, anche se dovessero prodursi complicazioni in altri punti d'Europa. » — Lo *Standard*, parlando dei preparativi che fa l'Austria ad istigazione di Bismarck, constata che le forze designate per la guerra aumentano e si ravvicinano sempre più. — Assicurasi da buona fonte che il viaggio di Churchill a Pietroburgo è assolutamente privato. Dicesi che tutte le Potenze aderirono alla Convenzione per il Canale di Suez; manca soltanto la decisione della Turchia. — Il grande teatro Islingoon si incendiò stanotte dopo la rappresentazione. Nessuna vittima, ma danni considerevoli.

I Francesi all'isola di Rajatea.

LONDRA (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Auckland, in data 28 corrente, che navi da guerra francesi nelle acque di Rajatea intimarono agli indigeni insorti di sottomettersi al re Tamatoa appoggiato dai Francesi. Sul rifiuto dei capi di sottomettersi, la cannoniera *Scorpione* avrebbe bombardato alcuni villaggi e sbarcato truppe per distruggerli. Il comandante delle navi avvertì gli indigeni che imporrebbe loro una multa se non si sottomettessero. Le notizie constatano la virtuale annessione dell'isola Rajatea da parte dei Francesi.

Una collisione ferroviaria.

MADRID (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — Ebbe luogo una collisione ferroviaria sulla linea del Nord, presso Alvisa; contansi 13 feriti.

Misure sanitarie.

PARIGI (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* annuncia che le misure sanitarie a cui erano sottoposte le provenienze da Messina cessano di applicarsi nei porti francesi.

Il trattato italo-austriaco.

VIENNA (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza dell'intiero Gabinetto la quale mette in vigore provvisoriamente il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia.

Le catastrofi della neve a Bologna. I drammi della pellagra.

BOLOGNA (*mattino*), 29, *ore* 1,25 *pom.* (*Nostro telegr.*). — Nevica da sedici ore. La straordinaria nevata ha prodotto gravi danni e minacciate disgrazie. Nel maneggio di cavallerizza, mentre il capitano Minardi esercitava alcuni allievi, fra i quali alcune signorine, si ruppe una chiave del tetto.

Lo scricchiolio prodotto dalla rottura fu inteso. Il capitano, avvedutosi prontamente del pericolo, aveva appena fatto uscire dal maneggio i suoi allievi, che il tetto rovinò trascinando con sè il muro... Il panico fu grande. È pure rovinato, sotto il peso della neve, il teatrino dei filodrammatici di Borgo d'Oro.

Cadde una tettoia in ghisa della Cassa di risparmio. Il prof. Martello si potè salvare per miracolo. I treni dell'Alta Italia non sono arrivati. I fili telegrafici, rotti. Le rappresentazioni dei teatri, sospese.

— Carla Gaspara Serrantoni, una povera contadina di Fossignano affetta da pellagra, è stata rinvenuta appiccata a una trave.

Il sotto-segretariato delle Colonie al Ministero francese.

PARIGI (*mattino*), 29 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri esaminò stamane nuovamente la questione del sotto-segretariato per le Colonie. De Mahy, ministro della marina, persistette a respingerne l'istituzione; ciò può indurlo a presentare le dimissioni.

I nostri trattati di commercio.

ROMA (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — Oggi De Mouy presentò a Crispi Teisserenc De Bort. De Mouy e Teisserenc sono muniti dei pieni poteri per negoziare il nuovo trattato di commercio. Teisserenc manifestò sentimenti di conciliazione. Uguali sentimenti manifestò Crispi.

Il Governo italiano, in conseguenza delle negoziazioni cominciate colla Francia, Spagna e Svizzera e stante i pochi giorni restanti alla fine del mese insufficienti per la conclusione di nuovi trattati, d'accordo coi detti tre Stati proroga i trattati vigenti fino al marzo 1888. Sperasi fondatamente che prima di quell'epoca le negoziazioni colle tre Potenze compiransi e i rispettivi Parlamenti potranno averle approvate.

Il delitto di Carbonara Po.

MANTOVA (*giorno*), 29, *ore* 11 *pom.* (Nostro telegr.). — Segue l'audizione dei testimoni. Verona Paolo fa una deposizione schiacciante contro l'imputato Malavasi. Depone di aver ricevuto l'invito da Malavasi di rubare e magari di assassinare il prete Casnici. Rifiutò, inorridito! Poi Malavasi lo ebbe a minacciare se avesse parlato... Dopo il delitto vide un grosso coltello in casa del Malavasi. Quest'i persiste nel negar tutto, chiamando pazzo il teste.

La Missione di Schweinitz.

VIENNA (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino essere infondata la notizia che Schweinitz si sia recato a Pietroburgo in missione speciale, latore di una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo allo czar. Schweinitz invece, appena spirato il suo congedo, è ritornato a Pietroburgo a riprendere la direzione dell'Ambasciata. Nei circoli bene informati non si sa nulla circa l'invio di una simile lettera; quindi le asserzioni che si dicevano contenute nella lettera sono vere e semplici congetture.

Il nuovo ambasciatore inglese a Parigi. L'isola di Rajatea.

PARIGI (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — Il presidente Carnot ricevette il nuovo ambasciatore inglese lord Lytton, il quale presentò le sue credenziali.

Il *Temps* conferma l'annessione dell'isola Rajatea. Dice che virtualmente quell'isola era annessa alla Francia dal 1878. Essa è una isola sottovento concessa definitivamente alla Francia dalla recente convenzione sulle Nuove Ebridi.

Il Kronprinz.

BERLINO (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — Si ha da Sanremo: Il bollettino di stamane della salute del Kronprinz reca che una escrescenza si è formata ultimamente, ma non si è estesa; si è trasformata invece in un piccolo fiocco ulcerato che incomincia di già a cicatrizzarsi. Lo stato generale del Kronprinz è, come da parecchie settimane, affatto soddisfacente. Il dottor Mackenzie è partito stamane. Il Kronprinz è uscito oggi in carrozza colla consorte principessa Vittoria.

La morte di un tenente a Lido di Venezia.

Narra l'*Adriatico* di ieri (28):

« Era verso le 2 pom. di ieri quando il personale addetto al grande stabilimento ed alla Società della tranvia a Santa Maria Elisabetta di Lido udì grida lamentevoli che venivano dalla strada che conduce all'Ippodromo. Quella brava gente accorse da quella parte. A metà circa della strada anzidetta giaceva sulla neve il tenente Montaldi della 6ª compagnia di disciplina. Il disgraziato ufficiale mostrava di soffrire assai, comprimendosi con le mani presso all'inguine, una ferita dalla quale sgorgava copioso il sangue.

« Il tenente era assai appassionato per la caccia e lo si vedeva di frequente aggirarsi da San Nicolò a S. M. Elisabetta di Lido col fucile a doppia canna per darsi a questo gradito esercizio. Ieri, poco prima che avvenisse la disgrazia, una donna addetta alla lavanderia, che lo aveva veduto sdrucciolare sulla neve, gli aveva detto:

« — *El varda de no cascar che la xe una gran bruta sornada.*

« Al che egli avrebbe risposto:

« — Ehi grazie, son già caduto un'altra volta.

« Giunto al luogo dove fu trovato, pose il piede in fallo sul ciglio della strada, dove era un avvallamento che la neve caduta mascherava; scivolò nel pendio, ed i due grilletti nella discesa si abbassarono e fecero scattare i colpi delle due canne, che lo ferirono proprio vicino all'inguine.

« Fu soccorso come potevasi; ma purtroppo dopo circa mezz'ora lo sventurato moriva esclamando:

« — Maledetta licenza!... almeno fossi morto sul campo di battaglia! povera madre mia, povera madre mia!

« Espresse il desiderio che le sue carte private fossero tutte abbruciate, ed avendo chiesto un prete, non essendo a Lido il parroco di S. M. Elisabetta, che è ammalato e dimora a Venezia, si andò con una barca a quattro remi all'isola di San Lazzaro e si condusse a terra un padre mechitarista, che arrivò quando lo sfortunato era già morto e che recitò le preci dei defunti presso al cadavere. Più tardi, collocatolo in una bara, lo si portò a S. Nicolò.

« L'infelice tenente era un bravo ufficiale, sulla trentina, delle provincie meridionali.

« Povero giovane, disgraziatissima madre! »

Ferrovia del Gottardo.

Gli introiti del traffico della ferrovia del Gottardo dello scorso novembre furono di fr. 1,025,000, cioè di fr. 219,005 più che nel novembre 1886.

Il prodotto netto del traffico sino a tutto novembre 1887 raggiunge la cifra di fr. 5,838,710 [illegible], ossia di fr. 1,135,883 53 più che nel 1886.

Chiusura della Borsa di Parigi	28	29
Fondi Stato Italiani 5 0/0	96 —	96 11
— Consol. inglesi	103 11/16	103 3/4
— Francesi 3 0/0	80 93	81 15
— Id. 3 0/0 ammor.	84 95	84 97
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 90	107 17
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 —	294 50
Id. Meridionali, Azioni	776 —	775 —
Banca di Francia	4175 —	4175 —
Canale di Suez	2066 —	2072 —

BORSA UFFICIALE
30 dicembre.

Rendita. Corso medio d'ufficio 98 10.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 30 dicembre. — Le notizie sono oggi alquanto più serene e più ferma è la tendenza. Sarebbe desiderabile tale miglioramento non fosse effimero e potessimo una buona volta rimetterci sulla retta via. Da senno non possiamo per ora sperare una campagna d'aumento troppo essendo le incertezze della situazione, ma solo invochiamo un po' meno di pusillanimità ed un po' più di fiducia nell'avvenire.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Titolo	Prezzo
Consolidato 5 0/0 e 97 60 del vaglia	L. 96 [illegible]
» 3 0/0	» 62 —
Hambro	» 101 —
Azioni Banca Nazionale	» 2195 —
» Credito Mobiliare Italiano	» 1015 —
» Banco Sconto e Sete	» 418 —
» Banca di Torino	» 840 —
» » Industria e Commercio	» 220 —
» » Romana	» 1180 —
» » di Pinerolo	» 195 —
» » Tiberina vecc. e nuove	» 608-603
» » Subalpina e di Milano	» 282 —
» » di Vercelli	» 100 —
» » Popolare di Torino	» 60 —
» Credito Torinese	» 896 —
» Società Lavori Pubblici	» 190 —
» Società Italiana per il Gas	» 810 —
» Consumatori Gas-luce	» 155 —
» Cartiera Italiana	» 500 —
» Impresa Esquilino	» 208 —
» Calci Casale	» 126 —
» Acqua potabile in Torino	» 601 —
» Generale Immobiliare Agricola	» 1250 —
» Cassa sovvenzioni imprese	» 510 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	» 100 —
» Ferrovie Meridionali	» 790 —
» » Mantova-Modena	» 500 —
» » Biella	» 410 —
» Società Torinese Tramways	
Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	» 290 —
» » 2ª »	» 255 —
» Fondiaria Italiana da integ.	» 325 —
» Id. id. da versare	» 201 —
» Manifattura Lane Borgosesia	» 420 —
» Società Credito Meridionale	» 605 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	» 360 —
» » » 2ª »	» 360 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	» 560 —
» Agricola Cirio	» 200 —
» Di risanamento e costruzioni	» 620 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	» 500 —
» Laterizi e Costruzioni	» 280 —
Obbligazioni Canali Cavour	» 580 —
» Ferrovie Romane	» 317 —
» » Meridionali	» 319 —
» » Sarde (nuove)	» 315 —
» Sarde B	» 310 —
» » Vittorio Emanuele	» 321 —
» » Savona	» 329 —
» Consorzio Irrigazione Verona	» 450 —
» » Reggio Calabria	» 100 —
» Elettro-Metallurgia	» 230 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule	» 310 —
Prestito della Provincia di Alessandria	» 493 —
» » di Salerno	» 495 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	» 498 —
» Banco Napoli	» 500 —
» S. Paolo 4 1/2	» 475 —

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

DICEMBRE giorni 31 — L. P. 30 U. Q. 8 genn.
Venerdì 30 — 364° giorno dell'anno — Sole nasce 8,06, tr. 4,44 — S. *Giocondo vescovo*.
Sabato 31 — 365° giorno dell'anno — Sole nasce 8,06, tr. 4,45 — S. *Silvestro papa*.

Fallimenti. — *Torino*. — Fallimento Peter Stefano fatta resa conti. — Id. Faustino Antonio resa conti 11 gennaio, 2 1/2 pom. — Id. Zoccoli Angelo cessazione pagamenti retrocessa al 7 febbraio 1887.
Fu dichiarato il fallimento di Monieri Angelo, esercente filatura a Villastellone; giudice delegato signor Luigi Carasso, curatore provvisorio sig. Sacerdote rag. Bartolomeo; prima adunanza creditori 11 gennaio, 10 ant.; termine per presentazione titoli credito 27 gennaio; verifica crediti 8 febbraio, 10 ant.; bilancio attivo L. 81,005 50, passivo L. 81,827 80. — Fallimento Comino Maurizio fatta resa conti.
Alba. — Fallimento Borello Carlo presentata domanda per concordato. — Id. Botta Anacleto delegazione sorveglianza così composta: Francesco Cagna, Giuseppe Bergadano e G. P. Aria; curatore confermato geom. Giocondo Davino. — Id. Stalmesser Antonio verifica crediti 30 corr. — Id. Rodda Isidoro termine presentazione titoli credito 31 corr.
Asti. — Fallimento Marchisio Giuseppe accordato termine di giorni 20 per compiere il concordato sulla base del 50 0|0 pagabile in tre rate. — Id. Montaldo Pietro ordinato l'ultimo riparto del 12 0|0. — Id. Risso Antonio delegazione sorveglianza così composta: fratelli Ornodei, Nossogo, Morando Clara e Terracini; curatore confermato geom. Carlo Bruni; termine per presentazione titoli credito 20 corr.
Cuneo. — Fallimento Ferrarini Achille termine per presentazione titoli credito 31 corr.
Pallanza. — Fallimento Campana Luigi curatore definitivo riconfermato sig. Giuseppe Cogliano. — Id. Bottelli Alessandro verifica crediti 31 corr.
Saluzzo. — Fu revocato il fallimento della ditta Fratelli Scala, anche rispetto al procedimento penale, in seguito al completo adempimento del concordato.
Voghera. — Fallimento Salvaneschi Corrado delegazione così composta: Paolo Quintavalle, Carlo Montagna e Siro Bellani; curatore confermato l'avvocato Francesco Varni; termine per presentazione titoli credito 30 corr. — Id. Angeleri Prospero chiusa verifica crediti. — Id. Sarolli Carlo cessazione pagamenti retrocessa al 1° novembre u. s.

Risoluzione di società. — *Torino*. — La società in nome collettivo già corrente sotto la ragione sociale Strocchio e Vittone, con privata scrittura fu sciolta a partire dal 23 corrente. Liquidatore il socio Eugenio Strocchio con tutti i poteri concessi dalla legge.

Costituzione di Società. — *Torino*. — Ernesto Stiena e Vittorio Bassi contrassero, con scrittura privata, società in accomandita per il commercio dei carboni, ghisa, ecc. Ragione sociale E. Stiena e Comp.; sede in Torino, durata anni tre. Socio gerente coll'uso della firma sig. Ernesto Stiena. Il socio accomandante Vittorio Bassi conferisce lire 15,000 di capitale ed il sig. Stiena la sua opera personale. Gli utili spetteranno per due quinti allo Stiena e tre quinti al Bassi. — Taccone Angelo e Pietro e Cereaa Pietro costituirono, con privata scrittura, società in nome collettivo per l'esercizio di un'officina meccanica in Torino, a datare dal 1° gennaio 1888 a tutto giugno 1894, sotto la Ditta Fratelli Taccone e Cereaa. Il capitale sociale è di lire 32,000, versato in parti uguali. Gli utili e le perdite saranno divisi in parti uguali.

Modificazione di Società. — *Torino*. — Con privata scrittura il sig. Spirito Anteri fu Gio. Antonio ha accettato la sua esclusione ed ha receduto dalla società sotto la Ditta Ceronetti Antonio e C. corrente in Torino e costituitasi il 21 agosto 1885. La società dal 12 dicembre 1887 in poi correrà sotto la Ditta Ceronetti Domenico e C.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 29 dicembre.

Rend. Ital. cont.	98 —	Az. F. Mediterr.	618 —
» f.m.	98 07	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2190 —	Londra — vista	25 [illegible]
» Credito Mob.	1018 —	» — lett.	25 18
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	101 75
Ob. Ferr. Merid.	[illegible]	» — lett.	101 60

Milano, 28 dicembre.

Rend. Ital. cont.	98 50	Venete	255 —
» f.m.	— —	Raffinerie	415 —
Az. Ferr. Merid.	700 —	Banca Generale	672 —
Obbl. Ferr. Alta	[illegible]	Lanc	1800 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	324 —
Zuccheri	— —	[illegible]	678 —

(Agenzia Stefani)

Vienna, 28			
Mobiliare	265 50	Cambio su Parigi	50 13
Lombarde	81 50	Cambio su Londra	127 15
Lombarde	81 50	Lire Italiane	49 40
Banca Anglo-Austr.	94 25	Rendita Austriaca	79 60
Austriache	212 20	Id.	79 75
Banca Nazionale	860 —	Unionbank	180 50
Napoleoni d'oro	10 00	Rend. Austr. nuova	[illegible]
Argento in Banco	[illegible]	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 28		Cons. Pruss. 4 0/0	106 70
Mobiliare	427 —	Id. 3 1/2 0/0	100 10
Austriache	340 60	Id.	— —
Lombarde	134 50	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 22 5	Prest. Orien. Russo	51 55
Rendita Ital.	98 00	Argento per chil.	170 90
Turco nuovo	13 90	Mediterraneo	118 10

Chiusura della Borsa di Londra, 29.

Consolid. Inglese	101 13/16	Egiziano 1903	73 1/4
Rendita Italiana	95 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 11/16	d'Inghil. L. st.	— —
Spagnuolo	66 15/16	Ritirati dalla Banca d'Inghilt.	
Turco nuovo	13 11/16	in L. ster.	— —

Il mercato del vino. — Torino, 30 dicembre. — Il mercato presentò nella settimana una maggiore animazione, in grazia delle feste di Natale. I prezzi rimasero ai soliti limiti. Si vendettero ettolitri 500 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 200 — Grignolino, 50 — Nebbiolo (?), 50 — Freisa, 149 — Uvaggio, 51. Ettolitri 2 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 19 al 24 dicembre ascese ad ettolitri 522, dei quali ne rimasero invenduti 22. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori: *Del circondario di Torino:* Chieri, Pino, Arignano, Marentino. — *Del circondario d'Asti:* Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Montechiaro, Villafranca. — *Del circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, La Morra, Vezza. — *Del circondario di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Granà. — *Del circondario d'Alessandria:* Solaro, Valenza, Roccbetta, Origlio, Felizzano, Castello d'Annone.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 54 a L. 64 l'ettolitro, media L. 59; 2ª qualità da L. 40 a L. 48 l'ettolitro, media L. 47. Prezzo medio all'ettolitro L. 53, alla brenta L. 26 5.

Sui colli di Casalmonferrato vi fu calma in generale; in qualche Comune le compere cessarono. I prezzi si mantennero da L. 32 a 40 all'ettolitro in campagna.

Il mercato di Genova fu molto animato, specialmente per il dettaglio di piazza che si va facendo a bordo degli stessi velieri in porto per la mancanza di magazzini di deposito. Vi furono nuovi arrivi di qualità secondarie dagli scali meridionali, sono pochissimo richieste, malgrado i prezzi bassi. Le vendite si fanno sempre a preferenza nelle qualità di Scoglitti e Calabria tanto per il consumo che per le piazze dell'interno, stante la loro forza alcoolica ed il buon colorito. Nelle qualità del Monferrato vi è un soddisfacente risveglio per l'esportazione, essendosi imbarcate molte partite di pasto in botti bordolesi. Si quota: Scoglitti 1ª qualità da L. 23 a 25; Pachino da L. 17 a 18; Riposto da L. 18 a 20; Sardegna da L. 20 a 24; Barletta da L. 30 a 35; Castellammare bianco da L. 15 a 20, id. nero da L. 24 a 27; Napoli da L. 23 a 32; Samos dolce da L. 40 a 45; Piemonte da pasto da L. 38 a 45, il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

CHIERI, 27 xbre — Frumento L. 16 50 — Segala 11 12 — Meliga 10 40 — Buoi 1. q. da 0 65 a 0 80 — Id. 2. q. da 0 40 a 0 60 — Vitelli 1. q. da 0 60 a 7 25 — Id. 2. q. da 0 50 a 0 00 — Legna forte al quint. da 38 a 42 — Id. dolce da 29 a 32.
Vino comune 1. q., da L. 22 a 25 — Id. 2. q., da 14 a 16 1|2 ettolitro.

CASALE, 27 xbre — Grano L. 17 14 — Meliga 10 42 — Segale 13 51 — Avena 6 49 — Fagiuoli comuni 13 90 — Id. dall'occhio 21 65 — Fave 14 12 — Ceci bianchi 27 40 — Riso nostrano 28 85 — Fieno 1. q. 0 92 — Id. 2. q. 0 85 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 25.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 29 xbre: Organzino, colli 12 — K. 1145 28 — Trama, colli 1 [illegible] 41 45 — Greggia, colli 16 — K. 1813 90 — Articolo [illegible], colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 29 — K. 2003 63 — Colli entrati dal [illegible] a tutt'oggi [illegible] 629 — [illegible]

Il Dirett.-Ger. A. Bertoldo

Corriere della Capitale

L'Apollo al Valle — Un prefetto elettrico. La distinzione di Torlonia — Un esempio.

28 dicembre.

(P.) — Lunedì sera al teatro Valle, quasi alla metà del primo atto, mentre Dionisia-Duse cominciava a commuovere l'uditorio, si è notato un certo movimento nei corridoi seguito dalla comparsa nei palchetti e nelle sedie chiuse di una insolita quantità di sfavillanti telette, alcune in *décolleté*, e di attillatissime cravatte bianche...

Il Valle pareva tutto stupito di vedere quella eleganza aristocratica, e fu tosto nel teatro un richiedere generale: — Cos'è? Cosa vuol dire questa comparsa?

La spiegazione venne subito. Telette e cravatte bianche erano andate all'Apollo ad inaugurare la stagione, ma nell'atrio del teatro di via Tordinona avevano trovato l'annunzio che il prefetto vietava la rappresentazione perchè non funzionava la luce elettrica, e l'autorità non poteva permettere che si illuminasse il teatro colla luce del gas... Figuratevi i... moccoli che quella folla di gente, andata sino sull'uscio di un passatempo, ha mandato all'indirizzo del prefetto elettrico, della luce che non luceva, dell'impresario che almeno avrebbe dovuto avvertire la gente in tempo... E sopratutto la lettrice comprende il dispetto di dame e madame cui toccava veder sciupata a quel modo la fatica della toletta... Alcune delle quali, appunto per non aver faticato del tutto indarno, in mancanza di meglio si erano decise di andare ad onorare di loro presenza il Valle, seguite dalle sullodate cravatte bianche...

Com'è andata che la luce elettrica non funzionasse? Dicono che l'inondazione del Tevere abbia danneggiato le macchine, che dal solito talentone dell'edile capitolino sono state collocate nel punto più basso del teatro, il quale a sua volta, come forse saprete, è in uno dei punti di Roma più facili all'inondazione. Ma è curioso che dopo due giorni dacchè il fiume aveva straripato, solo all'ultimo momento, quasi al levar del sipario, gli dei apollinei si siano accorti che le macchine non funzionavano. Molto probabilmente essi se ne erano accorti prima, ma speravano che il prefetto avrebbe chiuso un occhio, facendo mostra coll'altro di non vedere che il teatro si illuminava anche quest'anno colla luce del gas... *Tales* — dicono gli iddii — dopo tanti anni che il Tordinona non piglia più fuoco, voleva proprio incendiarsi quella sera?... Ma il prefetto ha fatto benissimo a tener duro. Con buona pace delle dame e dei compiacenti cronisti, se egli avesse tollerato anche per una sera che si facesse a meno della luce elettrica colla famosa inerzia che contraddistingue le cose edilizie di Roma, io ci scommetto che si sarebbe arrivato sino alla fine della stagione colla luce del gas, cioè con un pericolo grave e riconosciuto solennemente dal Municipio e dagli stessi sullodati cronisti. E l'energia del prefetto ha avuto subito effetto, perchè infatti, vietata l'apertura del teatro fino a che funzionasse la luce elettrica, ecco che dentro ventiquattr'ore la luce funzionava, e stasera il teatro si apre....

Ma.. v'è un uso da raccomandare all'on. Gravina. L'energia mostrata per l'Apollo voglia usarla anche per altri teatri. Il regolamento prescrive che nei teatri più pericolosi vengano impiantati gli apparecchi della luce elettrica. Or bene, le Imprese di quei teatri pigliano alla lettera il regolamento: impiantano gli apparecchi, ma non li fanno funzionare e trovano più comodo continuare l'illuminazione a gas.... On. Gravina, un po' di veto anche a quei teatri, e lasci che strillino. Meglio uno strillo d'impresario oggi che lagrime domani.

***

Che cosa gli è saltato in mente all'on. Torlonia, sindaco di Roma, di andare a fare ossequio al Cardinal Vicario pel Giubileo del Papa?

L'on. Torlonia deve aver pensato: « Se io sono sindaco di Roma sono anche Torlonia, nobile romano e specialmente parente dei miei parenti, i quali tutti sono andati a portar augurii e voti al Santo Padre, sopra tutti il mio zio Duca di Ceri, il quale ha fatto al Papa un presente che dicono valga mezzo milione.... Dunque, se io sono Torlonia non ostante che sindaco, posso bene compiere il mio atto di devozione come Torlonia, lasciando a casa o per dire meglio in Campidoglio il sindaco.... »
Ed è andato.

Ai giornali clericali non è parso vero di poter dare la *grande* notizia; ma essi, così soliti al *distingue frequenter*, stavolta si sono compiaciuti di annunziare che il *Sindaco di Roma*, on. Torlonia, è andato, ecc. ecc. .....

Il sindaco ha fatto rettificare sul *Popolo*: « Torlonia, non il sindaco è andato: tanto è vero che se fosse andato Torlonia come sindaco, lo avrebbe saputo la Giunta, e invece la Giunta non sa niente ..... »

Ma qualcuno della Giunta ha replicato:

« La Giunta, è vero, non sapeva niente come Giunta; ma come il sindaco è anche Torlonia, così pure la Giunta è anche il commendatore X, il cavaliere Y, l'ingegnere Z.. Ora potrebbe darsi che il commendatore, il cavaliere e l'ingegnere sapessero qualche cosa e aderissero, sebbene viceversa come Giunta non aderissero e non sapessero... »

Come vedete, siamo in un pelago di disquisizioni abbastanza... curiose e che dovranno fare epoca negli annali della casuistica. Imperocchè, oltre agli altri casi, l'on. Torlonia si trova innanzi anche a questo... Che egli, oltre ad essere il primo magistrato di Roma, è anche gentiluomo della Corte e cavaliere d'onore della Regina... Ora voi sapete che la Corte, per le ragioni che è inutile ripetere perchè tutti le conoscono e le apprezzano, non ha fatto le distinzioni casuistiche che ha fatto l'on. Torlonia e non è andata ad inchinare nessun Vicario, come non ha fatto nessun dono al Giubileo papale... L'on. Torlonia, andando in via della Scrofa, dove sta il cardinale Parrocchi, non avrebbe dunque lasciato soltanto in Campidoglio il sindaco, ma avrebbe lasciato anche qualchecosa in Quirinale, là dove un'Augusta donna, di cui pur son noti i sentimenti di religiosità profonda e sincera, aveva pur mostrato coll'esempio che non è lecito distinguere su certi argomenti quando si occupano certi gradi...

VITA PALERMITANA

San Silvestro e capodanno in Sicilia — Quel che deve studiare l'on. Baccarini — Il marchese Ugo e il Municipio — I rappresentanti delle Camere di commercio in Congresso — Tracotanze clericali.

21 dicembre.

(MORABOGI) — Meno che in un paesello della provincia di Catania, in Troina, San Silvestro, il santo che chiude gli anni, non ha in Sicilia devoti che lo tengano in gran considerazione. Il nome di quel santo pontefice è anzi uno di quelli che il popolo tiene poco in pregio, perchè, secondo la tradizione, avendo egli fatto miracolosamente risuscitare un toro, il popolo non sa prendere sul serio quel povero santo che mostrò tanta predilezione per una bestia con le corna, che presiede in cielo alla sorte di quanti soffrono, senza darsene per intesi, la infedeltà delle donne che abbiano perduto ogni vergogna. Solo in Troina, come dissi un po' sopra, è costume di rendere onori a quel santo, la festa del quale è però trasportata in maggio, e fra gli altri i Troinesi han l'uso gentile, secondo mi dice l'amico Pitrè, di andare in un bosco vicino a tagliar rami di alloro e tornar poi in processione in paese, gittar innanzi al simulacro del santo una foglia e radunarsi finalmente innanzi a un poeta popolare, che canta le lodi del santo con versi improvvisi.

Per capodanno lo spirito d'imitazione comincia, specie fra la classe aristocratica e danarosa, a fare entrare l'uso delle strenne, che, fino a tempo fa, non ci era affatto, chè le strenne da noi si fanno, in novembre, per il dì dei Morti. Ma il popolo, fedele alle sue costumanze, lascia venire e passare il primo giorno dell'anno, senza commoversi punto e senza partecipare a nessuno degli usi di terraferma. Unica usanza non importata per questo giorno in Palermo è quella di mangiar certe larghe lasagne, condite, invece che col formaggio, con la ricotta. Il mangiar maccheroni pel capodanno è stimata, non so perchè, faccenda malaugurosa.

L'on. Baccarini ha preso stanza in casa dell'onorevole Paternostro. A giorni comincierà a studiare la difficile quistione del bonificamento del territorio di Mondello, pieno di paludi, che mai s'è trovato modo di prosciugare. Il Governo, per mezzo dei suoi ingegneri, aveva fatto un progetto di prosciugamento; ma è stata grazia di Dio se finora nessuno lo ha preso in considerazione, perchè la malaria sarebbe stata tolta di là dove è per avvicinarla a Palermo. Quelle paludi son formate dalle acque che vengon giù per infiltrazione dalla montagna di Montecuccio, acque che sono tanto in abbondanza che, verso la spiaggia di Mondello, vengon fuori e ristagnano producendo pestiferi miasmi. Il senatore Turrisi aveva fatto un progetto d'incanalamento; ma gli ingegneri più valenti credono non possa dare quei benefici effetti che lo illustre uomo si riprometteva. Colui che ha studiato la quistione, se non con più amore, certo con più competenza, è stato l'ingegnere Capitò; ma il suo progetto è costosissimo.

Il Capitò, con concezione veramente ardita, vorrebbe fare un taglio di faccia verso la base della montagna, costruire quindi una muratura impermeabile, per mezzo della quale le acque, non potendo più passare, salirebbero e, raccolte, potrebbero essere utilizzate o condotte al mare per via di un canale.

Vedremo che cosa proporrà l'on. Baccarini. Vi terrò informati.

Il senatore Ugo è tornato al Municipio, prende parte a tutte le Commissioni e s'è fatto di diritto capitano della opposizione. Veramente fu una vera iattura pel paese che ei non si decise nell'ultima crisi ad accettare la sindacatura, che, se egli l'avesse voluta, avrebbe avuto all'unanimità. Nessuno, è vero, ha l'energia e l'attitudine di lui per mettere in pratica il progetto di risanamento della città. Ma in questo momento la sua opposizione imbroglia e ritarda quel che il paese vorrebbe veder eseguito prestissimo. Le condizioni del nostro Municipio sono infelicissime. Il Consiglio, che dovrebbe esser composto di 65 consiglieri, in fatto, è appena composto di 38; l'annullamento delle ultime elezioni ne mise fuori combattimento 26. Di quelli che restano, molti non han l'abitudine di occuparsi della cosa del Comune. L'amministrazione attuale non ha che otto voti in Consiglio, quando gli avversari non votano. Speriamo che le elezioni, come dicesi, quest'anno saranno indette molto prima del solito.

Non potendo nulla i rappresentanti delle Camere di commercio per impedire che i proprietari delle miniere domandino meno dei due terzi di produzione che direttamente e indirettamente essi pretendono dai coltivatori, sono del parere di proporre un sindacato per vietare che la produzione di zolfo sia maggiore della domanda che ne fa l'estero. Se questa idea sarà accettata, cosa che tutti reputano difficile, forse la crisi zolfifera potrà avere, anche temporaneamente, una soluzione.

Volete sapere che linguaggio usano i giornali clericali a proposito delle feste per la Messa giubilare di papa Leone? È la *Sicilia Cattolica* che fa sua la proposta delle *Letture Domenicali*:.....
« Abbiamo fatto servire la Dogana governativa per
» il Papa; l'Amministrazione ferroviaria da più
» mesi l'abbiamo messa a servizio del Papa; la
» regia Posta l'abbiamo costretta a lavorare quo-
» tidianamente per il Papa; ma non basta.., è op-
» portuno che l'elettrico governativo rechi telegra-
» ficamente il suo omaggio al Papa... » E propongono quei due giornali una *dimostrazione elettrica* per il giorno della Messa, con dispacci chiedenti la benedizione.

Fan dunque per picca, per dispetto, mica per sentimento devoto! E poi si lagnano quando noi rendiamo loro la pariglia!

CRONACA DI CUNEO

Vita cittadina — Cose del Comune. Per gli studiosi.

Cuneo, 28 dicembre.

(BIALLETTO) — Mentre altrove si lamentano o le nevicate troppo abbondanti o la nebbia uggiosa, qui, sopra un cielo terso, smagliante, splende da alcuni giorni un trionfo di sole che fa dimenticare i sei o sette gradi sotto zero segnati dal termometro. Così, mentre le signore belle, arrischiando il piedino gentile sullo strato di ghiaccio che il gelo costante ha lasciato sul suolo, si rincorrono per le vie a scambiarsi gli augurî d'occasione, i fortunati, che ne hanno il tempo, vanno a godersi il tepore primaverile sulla magnifica spianata dei baluardi di Gesso o fra le bianche aiuole del pubblico giardino, un lembo di riviera trapiantato in questa che i forestieri si ostinano a credere la Siberia del Piemonte.

Alla sera, più o meno numerosi, si accorre al Toselli ad uno spettacolo, se non dei più attraenti, certamente però discreto, se si considera che vive, o per lo meno spera di vivere, di vita propria senza le stampelle della dote municipale, per la prima volta abolita. Al *Ballo in maschera*, che tale è l'opera di cui si dà stasera la terza rappresentazione, terrà dietro ben presto la *Saffo*.

Al Circolo Sociale si è cominciato a ballare da due martedì, e il programma del Carnevale segna feste in quantità. Così si è cominciato a ballare al Caprissi, un Circolo i cui balli sono sempre una delle migliori attrattive della vita carnevalesca.

— E mentre si va a teatro e si balla, al Municipio si discute da due sere il bilancio, che, rabberciato alla meglio e tenuto conto dei limiti in cui è mantenuta la sovraimposta, permetterà all'amministrazione di tirare avanti soddisfacendo alla meglio alle esigenze sempre crescenti.

E intanto, poichè il Comitato della Cucina economica, malgrado il precipitare del termometro, ha fatto stampare che i fondi che restano per il filantropico scopo ben si potranno utilizzare in miglior modo che col dar da mangiare alla povera gente, il sindaco nostro, con opportunissimo pensiero, ha convocato oggi i cittadini al Municipio per trovar modo di fare a quella povera gente un po' di bene in un modo o nell'altro.

— In mezzo alla valanga di lavori onde l'ufficio di ingegnere municipale lo ha sovraccaricato, il bravo ing. Pezzo trova il tempo a studi, il cui frutto egli va esplicando nelle pubbliche opere. La sua « *Relazione sulle piantagioni di alberi nell'interno della città in rapporto colla sanità pubblica e coll'abbellimento*, » redatta come guida al miglioramento edilizio ed igienico della città che egli si riprometteva da un riordinamento dei pubblici viali, è un dotto lavoro da tutti vivamente encomiato.

Nel tempo stesso un altro studioso, l'ing. Gian Cesare Chicchio, ispettore di scavi e monumenti pel distretto del Piemonte, manda come augurio di capo d'anno ai suoi amici una bella monografia: « *L'arte nell'Alto Piemonte*, » scritta con quella competenza che tutti ormai gli riconoscono.

NOTIZIE ITALIANE

MESSINA. — (Nostre lett., 27 dicembre). — (NALF) — **Un salto in mare.** — Carlo Grimias Steyman, di nazionalità dalmata, dopo aver passeggiato sulla banchina del corso Vittorio Emanuele gestendo in un modo strano, in un momento in cui nessuno gli faceva attenzione si gettò d'un salto nel mare. Se ne accorsero però alcune guardie di pubblica sicurezza marina che transitavano in una barca e corsero per salvare il suicida. Ci volle del bello e del buono per trarre in salvo quell'indemoniato che, dibattendosi a tutt'uomo, voleva annegare ad ogni costo. Pare che al poveretto sia dato di volta al cervello.

— **Teatri.** — Dopo il fiasco del 22 corr., al Vittorio Emanuele vennero sospese le rappresentazioni e l'Impresa protestò la soprano, signorina Herz; verrà a sostituirla la signorina Lola Peydro. Continuano intanto le prove per maturare meglio lo spettacolo.

MILANO. — **Morte in teatro.** — La sera del giorno 28 al teatro Milanese — dove agisce la Compagnia Ferravilla — durante la rappresentazione moriva di colpo apopletico un signore che stava seduto nella poltroncina N. 7. Il defunto fu riconosciuto pel marchese Marcello Nasalli Feo, di Savona. La rappresentazione venne interrotta; il pubblico fu mosso a grande pietà.

ANCONA. — **Duello alle scure.** — Il fatto è successo nel vicino Comune di Montemarciano. Due individui, certi Balestra Giulio e Gasparoni Vincenzo, ebbero a che dire per motivi d'interesse. Si armarono entrambi di scure e successe fra loro una lotta terribile.

Si colpirono quattro volte tutti e due, poi, spossati pel sangue che perdevano, smisero il truce duello.

Ad onta delle ferite ebbero però forza di allontanarsi e di nascondersi in modo che l'autorità non li ha potuti ancora scovare.

PIACENZA. — **Il marito della Campi ammalato.** — Si trova a Piacenza gravemente ammalato il sig. Alessandro Piatti, marito della rinomata artista drammatica Annetta Campi.

Lo mette in pericolo di vita una malattia al fegato. Pochissime speranze che il povero Piatti possa superare il fiero morbo.

GENOVA. — **Il marchese Giuseppe D'Oria.** — È morto, dopo breve malattia, il marchese Giuseppe D'Oria, colonnello nella riserva, gentiluomo onorario di S. M., commendatore mauriziano e governatore della famiglia D'Oria. Era pure decorato della medaglia d'oro al merito civile, di due medaglie al valore e della Croce militare di Savoia.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 28 dicembre). — (GOMO) — **Il tempo.** — Finalmente dopo due giornataccie durante le quali la neve cadde insistente a larghe falde coprendo la città di grave candido manto, oggi nel cielo purissimo Febo rallegratore risplende. Il vento da scirocco divenne asciutto e freddissimo, tanto che il termometro s'eleva di poco sopra zero. Speriamo che tosto siano pulite le strade e si ravvivi il commercio per la città, specie in questi giorni che tante vetrine attendono ansiose d'essere spogliate delle loro ricche mostre di almanacchi, di calendari, di gingilli e di cent'altri oggetti d'occasione.

PIEMONTE.

ASTI. — (Nostre lettere, 27 dicembre). — (ARA) — **Beneficenza.** — Asti conta nel suo seno un bel numero di Istituti di beneficenza e Società di mutuo soccorso, tanto che può a buon diritto gareggiare con molte delle principali città d'Italia. Ma l'opera benefica non è mai sufficiente per sollevare le tante miserie che, specialmente in questi giorni di freddo, si moltiplicano e si fanno intollerabili. Onde, con lodevolissima risoluzione, l'antico nostro Comitato delle feste di beneficenza, che già si distinse in molte occorrenze di appello alla carità pubblica, si è costituito, pochi giorni or sono, in *Comitato permanente per la beneficenza*, col doppio scopo di provvedere di baliatici i fanciulli nati da genitori i quali o per infermità o per indigenza non possono provvedere al loro allattamento, e di soccorrere la classe indigente in tutte le pubbliche e private calamità. I fondi saranno dati dal prodotto di azioni sociali, da elargizioni di corpi morali, da offerte private, da sottoscrizioni, da feste di beneficenza, ecc. Il Comitato eserciterà la sua azione specialmente nel Comune d'Asti, ma si estenderà, occorrendo, anche fuori di questa sfera. I nomi delle persone componenti il Comitato promotore bastano ad assicurarci che la nuova istituzione non mancherà di produrre buoni e pronti risultati.

— **Teatri.** — Chiusosi dietro gli sbalorditori trionfi dell'*Aida*, il teatro Alfieri è stato riaperto nella sera di Natale dalla Compagnia drammatica diretta dal comm. Alamanno Morelli e condotta da Vincenzo Marozzi-Diligenti, composta di artisti ben noti, fra i quali il Morelli, l'Adelina Marchi, l'Elvira Gisch, il brillante Leopoldo Vestri. Speriamo che la valentia degli attori e le parecchie novità che ci promettono valgano a scuotere l'abituale apatia degli Astigiani per la commedia.

NOVARA. — (Nostre lett., 28 dicembre). — (GROMO) — **Un'altra disgrazia alla stazione.** — Non è la prima e non sarà pur troppo l'ultima, se non si provvederà all'ampliamento della stazione ferroviaria. Un altro manovale (ed è il secondo in quest'anno) moriva questa notte all'ospedale, ove fu ricoverato in seguito a gravi contusioni riportate ieri mattina dal treno N. 324, proveniente da Alessandria. Il disgraziato è certo Sciudrato Giacomo.

DOGLIANI. — **Un parroco che fa la réclame alle gazzette.** — Ci scrivono:

« Domenica, 25, questo parroco, don Sebastiano Marenco, dal pergamo raccomandava ai suoi uditori amore verso il Papa, che in questi giorni è fatto segno ad ogni disprezzo (!?). Diceva essere causa di tanto nequizie la lettura di certi giornalacci (oh! oh!), che, travisando i fatti, non hanno rispetto nè alle cose, nè alle persone sacre, e citava, fra questi, la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*, e finiva col raccomandare la lettura di un altro giornale torinese, che, dal giorno in cui si è nazionalizzato, è divenuto più fastidioso e più intransigente.

» Anche questo è un mezzo, come un altro, di far la *réclame* ai giornali!

» Nella stessa predica o nella medesima giornata il signor parroco rimproverava le sue uditrici sul modo tenuto nell'uscire di chiesa, paragonandole a un branco di pecore !...

» *Una penitente offesa dal titolo di pecora.* »

IVREA. — (Nostre lettere, 27 dicembre). — **Teatro.** — Domenica sera si è aperto il nostro teatro Civico con la rappresentazione dell'opera *I Lombardi*. L'esito in complesso fu buono, ed andrà certo migliorando quando varii artisti, che sostengono le prime parti e che sono debuttanti, si saranno meglio rinfrancati. Per intanto va data una parola di sincero encomio al maestro concertatore signor Viscardo Occelli, che diresse benissimo l'orchestra.

— **Incendio.** — Ieri, verso mezzodì, scoppiava un incendio nella cascina di certo G. Gillio, alla frazione di S. Giovanni. Accorsero prontamente sul luogo le Autorità, i nostri bravi alpini ed i pompieri, che in brev'ora domarono l'incendio. Bruciarono due fienili con danno complessivo di circa 2000 lire.

BORGOSESIA — « **Peru Magunella.** » — Ci scrivono:

« Il giorno di Natale è stato pubblicato, a scopo di beneficenza, un giornale numero unico illustrato dal titolo: *Peru Magunella*, che è l'appellativo di una nostra maschera. Quantunque il suo prezzo fosse elevato a 25 centesimi, pure la prima edizione venne esaurita e si dovette iniziarne una seconda. Se non altro, lo scopo benefico è stato raggiunto.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Gingilli per la fine dell'anno.** — Le piccole botteghe — quelle chiamate *du jour de l'an* — sono aperte da sabato sera. Sapete voi qual sia il giocattolino alla moda? è il sigaro perpetuo. *Le cigare perpétuel* è destinato a soddisfare i fumatori alla pipa che non osano fumarla in pubblico; esso non è infatti che una vera pipa della forma di un sigaro *londres*. Ma vi ha eziandio un altro giocattolo, di quelli che assumono il nome di questione: ed ora è la questione Ferry e il tentativo d'assassinio. — Cercate il buco della palla, dieci centesimi! Cercate il buco, dieci centesimi! — gridano i venditori ambulanti; e tutti comperano il giocattolo per cercarvi il buco. Vendesi, infine, e con assai smercio, il duello Ferry-Boulanger, ossia due uomini, in metallo, che si battono, con ardore, di scherma, ma che danno sempre addietro.

— **Grévy e Carnot.** — Il primo dimostrava noncuranza del giornalismo e diceva di non leggerne altri che il *Journal des Débats* ed il *Times*, di cui facevasi tradurre i brani riguardanti la Francia. Carnot invece si tiene al corrente, come dicesi, delle notizie del mondo politico che vengono pubblicate sui giornali di Francia e dell'estero. Carnot detta; meglio che scrivere, egli ha conservato tutto il personale del gabinetto di Grévy, che contava un segretario generale e tre sotto-segretari; nep-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Non aveva mai preso tante vetture. Corse al Ministero della guerra e domandò del generale. Gli fu risposto che il generale, indisposto da qualche giorno, non veniva al Ministero, e l'usciere, nel fare quella risposta, parlava sommessamente, con un accento di tristezza ossequiosa, come se il patriottismo del vecchio generale di Napoleone I dovesse soffrir molto di non poter partecipare alle importanti deliberazioni provocate dalla dichiarazione di guerra; come se il Ministero rimanesse privo d'un uomo utile e illustre.

— Diavolo! — pensò Galimard. — Bisogna infatti che il vecchio generale sia ben ammalato ed abbia molta paura per non essere al suo posto!

L'appartamento del generale di Provorville era proprio l'ambiente nel quale doveva svilupparsi la sua vanità di soldato soddisfatta, le sue pretese di uomo galante, insaziabile.

Occupava, in piazza Vendôme un bell'ammezzato. Quella ricchezza con suo figlio non c'era entrata per nulla nella scelta dell'appartamento. La colonna, sopratutto, l'aveva attratto, ed egli aveva preso quell'alloggio il giorno stesso in cui colui che doveva essere più tardi Napoleone III era sceso sulla stessa piazza all'*Hôtel du Rhin*, nel 1848. La colonna era la calamita sulla quale, collo sguardo, il bonapartista un po' fuorviato nell'orleanismo sotto Luigi Filippo strofinava ora la sua opinione napoleonica.

L'appartamento era grazioso, civettuolo. Dei mobili di tutti i regimi, in broccato, in velluto, ricamati, di varie forme, d'un lusso ministeriale nel salone, d'un lusso comodo e anacreontico nel salottino, che era pure lo studio. Il generale lavorava così poco fuori del Ministero!

Il salottino era anche la biblioteca ed il museo, biblioteca sommaria contenente in un mobile in legno di rosa, allineati su due o tre piani e risplendenti come reggimenti in fila per la rivista, il *Memoriale di Sant'Elena*, la *Storia di Norvins*, quella di Thiers, le opere di Napoleone III; museo galante con acquerelli che una tela innocente rappresentante qualche episodio della vita gloriosa del generale ricopriva sempre come una *store*, per non spaventare i visitatori scrupolosi.

Fra amici, o quando riceveva signore o giovanotti, suo nipote per esempio, il generale rialzava tutte le *stores*; l'evocazione salace appariva allora e forniva argomenti gioviali e facili all'immaginazione del vivear classico.

I ritratti di Napoleone I a Sant'Elena e di Napoleone III alle Tuileries si facevano riscontro in quel parnaso anacreontico.

Per soddisfare un sentimento di galanteria cavalleresca, il generale aveva posto nella sua camera da letto il ritratto dell'imperatrice. Era alla sovrana che rivolgeva il suo primo sorriso svegliandosi al mattino, ed ella era l'aurora delle sue belle giornate.

Nessun vero oggetto d'arte, ma oggetti ben dorati, specchi dovunque come nei gabinetti dei ristoranti e negli appartamenti delle *cocottes*, un armadio a specchio che il generale aveva conservato da uno spogliatoio della moglie e nel quale si compiaceva di contemplarsi nei giorni di grande divisa; tutti i ninnoli d'un uomo senza gusto, ma non senza pretese; un ritratto di lui, in piedi, dipinto da Orazio Vernet, nella sala da pranzo, in causa della dimensione della cornice, che, nel salone, avrebbe nascosto troppo le tappezzerie dorate; ecco ciò che si sarebbe trovato nell'appartamento del generale se, per decesso o per qualsiasi altra ragione, si fosse dovuto farne l'inventario.

Quando Galimard suonò alla porta, si aspettava di non essere ricevuto facilmente. Infatti il domestico gli rispose che il generale era gravemente indisposto. Era la consegna. Galimard insistette, fece passare il suo biglietto, si servì del nome di Leopoldo, che dava risalto al suo, e penetrò finalmente nel salottino dove l'eroe di Bautzen, in veste da camera, steso sul canapè, pareva più accasciato che infermo.

Da due giorni non aveva più tinto nè incerato i baffi, e questi, gialli più che bianchi, somigliavano a due pennelli arruffati; i capelli avevano la stessa tinta dei baffi; gli occhi, impiccioliti dal gonfiamento delle palpebre, parevano lagrimosi; tutto il viso, privo della maschera applicata ogni mattina a furia di cosmetici, diceva l'età del generale, e dava la carta geografica dei suoi vizi. Il collo, che egli copriva sempre colla rigida cravatta d'ordinanza, s'ergeva come tratto su da due corde, e la gola sporgente si contraeva ad ogni respiro e pareva annunziare una minaccia d'asfissia. Il tremito senile che il generale ordinariamente dissimulava, funzionava ora liberamente, e la testa, non mantenuta ferma dalla cravatta o dalla volontà, vacillava.

Il generale di Provorville aveva presso di sè, al suo fianco, su di un tavolino a forma di tripode, dei sigari, una miniatura in uno scrigno aperto, che Galimard riconobbe presto pel ritratto della bella Ottavia, una boccetta di sali per combattere le sincopi ed una pistola per far paura a qualche fantasma.

Galimard fu stupefatto di quella rovina in veste da camera. Veniva per una buona azione, ma il suo animo, implacabilmente ostile al generale, si rallegrò involontariamente di quella decrepitezza. Pensò che doveva essere facile maneggiare quella mummia senza fasciatura, e, nel caso, anche di sacrificarla.

— Fra qualche giorno — egli disse fra sè — non avrò più avuto a far nulla.

Il generale domandò ansando:

— Mio figlio è inquieto? È lui che la manda? Gli dica che non sarà grave.

— No, — rispose Galimard, — vengo da me, generale, e per lei.

— Ah!

Sorpreso, il generale tentò di prendere un'aria dignitosa, fiera. Che cosa veniva a fare quel curioso, se non era mandato da Leopoldo?

— Posso sapere — egli disse balbettando — che cosa mi procura l'onore della sua visita?

Galimard ebbe un sorriso d'indulgenza per quella alterigia agonizzante, e con precauzione, più per sè e per Leopoldo che pel generale, disse che aveva presentito le inquietudini causategli da Cabozon, e che sapeva l'aveva personalmente col banchiere, veniva a domandare al generale di Provorville un mezzo d'aiutarlo a vendicarsi. Prometteva, in cambio, di liberare il generale da quell'usuraio.

Il vegliardo si drizzò sul divano.

— Vendicarsi! — egli balbettò con una specie di terrore. — Lo può? In quanto a liberarmi è un po' difficile!

E ricadde sul cuscino che gli serviva di guanciale.

— Ho un mezzo — disse il filosofo — di che rimborsarlo completamente.

L'occhio del generale sfavillò, ma la bocca non disse parola.

— Quanto le deve? — gli domandò Galimard col tono del medico che interroga l'ammalato.

Proprietà letteraria (Continua)

pure il numero degli uscieri è cambiato. Grévy faceva colazione a mezzodì e pranzava alle sette; Carnot fa colazione generalmente tra le dieci e le undici e pranza egli pure alle sette. Questi, dopo il pranzo, recasi colla moglie a trovare il padre suo, presso cui convengono eziandio gli altri parenti. Carnot poi — oltre i due grandi balli ed i tre grandi pranzi ufficiali che dava il suo predecessore — ha intenzione di invitare a pranzo, ogni giovedì, personaggi appartenenti alla politica, alle scienze, alle arti ed alla letteratura. A questi pranzi susseguiranno concerti o balli con inviti speciali.

NIZZA. — La neve. — La città è coperta di neve ed i giornali ne sono sorpresi, perchè da un pezzo non avveniva un fatto simile.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 30 dicembre

★ Tivadar Nachez al Carignano. — Tivadar Nachez, il rinomato violinista ungherese che applaudimmo lo scorso novembre all'Alfieri, darà stasera un concerto negli intermezzi della Compagnia [illegible].

Ecco il programma del concerto.

Parte prima — Mendelssohn: Concerto in mi minore (violino solo) — *a)* Allegro — *b)* Andante — *c)* Finale.

Parte seconda — Bach: Preludio in mi maggiore — Bazzini: Elegia — Paganini: Studio delle ottave.

Parte terza — Vieuxtemps: Rêverie — Wieniawski: Mazurka.

Parte quarta — Nachez: Sulle Zingaresca — *a)* Di sera — *b)* Friska — *c)* Dichiarazione — *d)* Danza.

Siederà al pianoforte il maestro Giannino Luzzi.

★ Teatro Rossini. — Ai frequentatori di questo teatro rammentiamo che stasera ha luogo la serata della distinta attrice Luisa [illegible] colla 25a replica dell'applaudito dramma di Luigi Pietracqua: *J fieuj d' gnun*.

★ Teatro Gerbino. — Si annunzia per lunedì la serata del primo attore giovane Luigi Bocchi col capolavoro del C. Marenco: *Pia de' Tolomei*, da molti anni non rappresentato a Torino. Sarà protagonista Adelaide Tessero.

★ Teatri di Messina. — Il nostro corrispondente *Nalf* ci telegrafa in data 30, ore 1,5 antimeridiane:

« La signorina Lola Peydro, venuta a sostituire la Herz, protestata nella parte di Gioconda, ha risposto alle aspettative. Anche gli altri artisti, bene. Così le sorti dello spettacolo sono assicurate. (*Vedi Notiziario italiano in seconda pagina*)

★ Salone Caffè Romano. — Questa sera si riprenderà la sempre graziosa operetta di Lecocq: *Il Duchino*. Per domenica il salone ed il teatrino saranno illuminati a luce elettrica.

★ Un concerto al Circolo del Commercio. — La sera di domenica 18 corr. il Circolo del Commercio offriva ai suoi soci e ad un numeroso concorso d'invitati un concerto musicale. Nella esecuzione del variato programma si distinsero al pianoforte le signorine C. Vino ed E. Sanquirico. Il prof. Mosso, applaudito assai per la *Aspirazione* sul mandolino, ha condiviso i ripetuti applausi coi suoi allievi Bongiovanni, Gianoli e Molino, nella di lui stessa trascrizione per quattro mandolini sui motivi della *Traviata*; questo pezzo fu bissato.

La parte strumentale del concerto era intercalata col canto del signor V. Coero-Borga e cogli scelti pezzi, e fra questi una canzone russa, eseguiti con grazia artistica dalla signora Rosina Anti. I calorosi applausi per questa brava dilettante dovevano soddisfare pure il maestro Paglino, l'accompagnamento inappuntabile del quale merita uno speciale encomio.

Ommettiamo, per brevità, i nomi di tutti gli altri che prestarono l'opera loro al riuscitissimo concerto, per esprimere una parola di lode a quel giovane Circolo che, sotto la direzione del presidente signor Demarchi, e del suo predecessore, ora segretario ed anima del Circolo, signor Fiorenzo Balestra, procura alle famiglie de' suoi soci quelle gradevoli riunioni.

Altri simili trattenimenti sono già riservati nel prossimo carnevale per i membri della Società di mutua beneficenza. E qui conviene accennare il caso affatto particolare contrario delle feste sociali comunemente organizzate per la beneficenza; imperocchè bisogna essere membro della Società di mutua beneficenza prima di godere i vantaggi delle simpatiche feste al Circolo del Commercio. — *Sapientibus sat.*

T. Z.

★ Gazzetta Medica di Torino. — La fusione dei due giornali, la *Gazzetta delle Cliniche* e la *Gazzetta Medica di Torino*, ha dato il frutto che si aspettava. Nel corso dell'anno che muore, oltre al continuo ed efficace contributo dei nostri vecchi collaboratori, si aggiunsero nuovi ed importanti elementi di studio, di ricerche e di osservazioni cliniche. Non tenendo conto che dei *lavori originali* pubblicati nel corso dell'anno, abbiamo ragione di rallegrarci del materiale scientifico e pratico offerto ai nostri lettori.

Dai migliori laboratori della nostra Università e dalle cliniche più importanti dei nostri ospedali uscirono pubblicazioni di non lieve momento. La clinica di chirurgia operativa del prof. Bruno ci ha dato due importanti lavori dei dottori Mo e Reisagotti sugli *aneurismi traumatici* e sopra cinque *gastrotomie*. Il laboratorio del Bizzozero ci diede la nota del Drogoul sulla *rigenerazione della prostata*. Dalla clinica del Forlanini si pubblicarono tre notevoli scritti sullo *spirometro*, sulla *eccitabilità galvanica muscolare* e sulle *manovre pneumatiche*. La clinica del Bozzolo ha dato il lavoro del Graziadei sopra un caso di *pneumotorace sotto diaframmatico*, e le due belle monografie sull'*antifebbrina* del dottor Antoniotti e degli studenti Faldella e Botta. Dall'Istituto anatomico il Martinotti pubblicò l'ottimo lavoro del Nussbaum sulla *infezione delle ferite* ed una importante comunicazione col dottor Oliva sulla *istologia dei tumori*. Il Conti ha pubblicato un nuovo interessante studio sulla *corteccia del cervello umano*. La Clinica ostetrica di Torino ha pubblicato un riassunto ostetrico ginecologico del 1886-87. Nell'Ospizio di Carità il dottor G. B. Cerruti ha compilato una monografia sui tumori della vescica. Dalla clinica del Pacchiotti il Trucchi pubblicò una nota sulle *deformità congenite degli arti*. Dall'Istituto sifilojatrico il dottor Salsotto ha pubblicato i progevoli lavori sulla *sifilide pigmentaria* e sui *saloi in sifilografia*, nonchè un accurato resoconto sul *Sifilicomio di Torino*. Dal prof. Morselli, direttore della clinica psichiatrica, fu pubblicato un erudito lavoro sull'*isterismo*. Gli egregi dottori Morra e Lava nelle cliniche mediche dell'Ospedale di S. Giovanni si occuparono di studi accurati sull'*azione della terpina e terpinol*, e sulla *cirrosi epatica*, e ne pubblicarono diligenti monografie. Il Chiara di Firenze ci fece conoscere un nuovo caso di *operazione cesarea* col metodo Sänger. Il Parona di Novara scrisse sulla *cura chirurgica della spina bifida*. Il Sisca di Londra, fra i nuovi collaboratori, pubblicò vari articoli sul *cancro* [illegible]. L'Andronico di Messina rese pubblici vari argomenti di *sifilografia*, trattò dell'*albuminuria cardiaca* e del *colera* in Messina. Il Cimmino di Napoli, già ben noto nella letteratura medica [illegible], nuovo operosissimo collaboratore, oltre alla nota sulla *profilassi della sifilide*, ha pubblicato numerose ed interessanti riviste di [illegible] e di molti importanti lavori pubblicati all'estero. Il Valerani di Casale scrisse saggiamente sulle *ernie rare* e sui *corpi stranieri in vescica*. Il dottore L. Olivetti di Torino trattò diffusamente della *cura antirabica Pasteur*. Il Cappa pure di Torino ci presentò un caso rarissimo di *acromegalia*. L'Alpago-Novello, oltre alle ottime riviste di psichiatria, scrisse sull'*infanticidio* e sulle *carni infette*. L'Aphel di Piacenza, il nostro instancabile lavoratore, trattò questioni di *igiene pubblica* e compilò la maggior parte delle pazienti ed ordinate riviste bibliografiche estere e nazionali. Il Desanctis scrisse sui *jaborandi*; il Forno sulla *pleurite*; il [illegible] sul *delirium tremens* e sul *vajuolo*; il Minella sull'*ascesso lombare*, sul *singhiozzo sintomatico* e sul [illegible]; lo Stora su *anomalie congenite degli arti muliebri*; il Bardeaux di Novara sull'*allacciatura dell'iliaca interna*; il Massei di Napoli sulla *difteria*; il [illegible] sulla *stenosi* [illegible]; il Colasanti sulle *anomalie muscolari*; il Tito Rea sul *morbo d'Addison*; il Ferrero di Vercelli sul *flemmone del collo*; il Fasi sulla *rivaccinazione* e sulla *cisti sublinguale*; il Ferrara sulle *ferite da arma da fuoco* e sulla *parametrite*; il Benedetti sul *vajuolo* e sulla *pellagrogenesi*; il Gasparotti sull'*ipnotismo*; il Peschel sopra l'*esoftalmo pulsante idiopatico*, ed il Pavesi di Mortara sopra molteplici argomenti di *chimica* e *farmacia*.

L'anno che sta per cominciare, mentre attende il grande contributo di operosità da tutta questa falange di studiosi cultori dell'arte e della scienza medica, avrà una nuova sorgente di osservazioni e di istruzione nell'*Ospedale Maria Vittoria* da poco tempo aperto con straordinaria costanza di propositi e diretto da egregi sanitari, che hanno dedicato la più benevola, solerte e disinteressata opera loro.

Con tali intendimenti e coll'efficace concorso di tutti i volonterosi, noi mandiamo i migliori augurii ed i più cordiali saluti ai nostri colleghi ed amici.

La Gazzetta, diretta sempre dal dottor Giuseppe Berruti, si pubblica tre volte al mese alla tipografia L. Roux e C., con 24 pagine di testo ed 8 di copertina, al prezzo di lire 10 annue.

LA DIREZIONE.

CRONACA

Venerdì, 30 dicembre.

▬ Per l'Ospedale di S. Giovanni. — A proposito della minacciata riduzione dei letti nell'Ospedale di S. Giovanni, della generosa oblazione fatta dai Consiglieri comunali e della sottoscrizione da noi aperta, riceviamo:

« L'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni, che con vivo rammarico si vide costretta, per le ristrettezze finanziarie, e non ostante abbia già introdotto ogni possibile economia, a deliberare eziandio la diminuzione di letti con grave jattura delle classi sofferenti che debbono cercare ricovero in questo ospizio, mentre l'aumentare progressivo della popolazione fa sentire sempre più il bisogno che sia estesa la sua opera caritativa, fa caldo appello alla cittadinanza agiata ed agli Stabilimenti di credito, pubblici e privati, per un concorso che valga a [illegible] od attenuare la effettuazione di un provvedimento imposto da necessità ineluttabili.

« E [illegible] il dovere di vivamente ringraziare gli onorevoli Consiglieri comunali che con nobile iniziativa vollero dare lo esempio ed il primo generoso impulso all'opera caritatevole.

« *NB.* Le offerte si ricevono alla Tesoreria dell'Opera Pia di S. Paolo od alla Tesoreria municipale. »

Pregati dall'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni, abbiamo dato disposizioni perchè anche l'Amministrazione del nostro Giornale riceva le sottoscrizioni a beneficio dei letti dell'Ospedale di San Giovanni.

I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati nel giornale; le somme ricevute saranno versate alla cassa suindicata.

La Direzione delle Opere pie di S. Paolo, in sua tornata di ieri sera, sovra proposta del cav. avvocato Giuseppe Demichelis, con voto unanime deliberava di accordare un sussidio straordinario di lire venticinquemila all'Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

▬ Consiglio Comunale. — Oggi il Consiglio comunale nostro, che ieri l'altro ha aperta una breve [illegible] con una seduta privata, continuerà in seduta pubblica. Le materie dell'ordine del giorno furono già da noi pubblicate nel N. 356. I lettori troveranno, come di consueto, **nell'edizione di questa sera** il resoconto della seduta odierna.

▬ La questione del ghiaccio a Torino. — Riceviamo e, per far sentire tutte le campane, accogliamo senza difficoltà:

« *Onorevole Signor Direttore*,

« Ella già tante volte ha concesso il suo valido appoggio agli esercenti di Torino, che confidiamo non ce lo vorrà negare ora. Il Municipio, dietro parere dell'Ufficio d'igiene, è prossimo a vietare che il ghiaccio fatto con acqua della Dora Riparia serva come il passato ad uso alimentare nella nostra città.

« Noi non vogliamo erigerci a giudici in fatto di igiene; siamo anzi fra i primi a riconoscere che innanzi alle necessità sanitarie ogni altra considerazione tace; ma finora è cosa ben lungi dall'essere provato che il ghiaccio formato qui in Torino sia nocivo. Quel ghiaccio serve da moltissimi anni per l'uso quotidiano degli esercenti, dei cittadini e degli ospedali; viene spedito a Genova e in tutta la riviera senza che mai siasi notato il più lieve inconveniente anzi nella stagione estiva, quando il consumo del ghiaccio è in Torino maggiore che in ogni altra città d'Italia, la mortalità è minima. L'imporre alla città di Torino l'uso esclusivo del ghiaccio proveniente dalle Alpi avrebbe per sicura conseguenza un aumento gravissimo di prezzo e nessuna regolarità e puntualità nel servizio, senza la certezza che il ghiaccio sia di qualità assolutamente pura, il che, trattandosi d'un genere che nell'estate è indispensabile, produrrebbe danni ben più certi e gravi di quelli che da alcuni si temono e che non si verificarono mai per il passato.

« Per mezzo del suo autorevole giornale gli esercenti si rivolgono alle autorità cittadine chiedendo che non si vogliano peggiorare ancora le loro condizioni tutt'altro che buone e non si voglia imporre all'intiera cittadinanza un nuovo aggravio senza il corrispettivo d'alcun vantaggio.

« Accolga, onorevole Signore, i nostri anticipati ringraziamenti. « *Gli esercenti di Torino.* »

▬ I pellegrini piemontesi e francesi. — Ieri sera, come già annunciammo, partirono dalla nostra stazione oltre a 800 pellegrini piemontesi, diretti a Roma per assistere alle feste del Giubileo del Papa.

Erano del numero molti sacerdoti e parecchie monache. Presero posto in un treno speciale composto di 14 vetture di 1a, di 2a e di 3a classe.

Ad Alessandria salirono nel treno altri 250 pellegrini di quella provincia; proseguirono tutti per Pisa e Firenze.

In quest'ultima città i pellegrini si fermeranno un'intiera giornata e di là muoveranno per Roma, unitamente ai compagni fiorentini, formando così una carovana di 600 persone.

Nessuna autorità cittadina od ecclesiastica accompagna i pellegrini; un solo scorta il treno un ispettore e qualche altro impiegato delle ferrovie per il buon andamento del servizio.

I pellegrini sosteranno a Roma sino alla fine della settimana ventura, recandosi poscia a Loreto, dove visiteranno il celebre santuario, e faranno ritorno alle rispettive sedi per la linea di Ancona-Bologna.

I romei, arrivati dalla linea di Francia e di Saluzzo nel pomeriggio di ieri, impiegarono il loro tempo visitando la nostra città. Essi partirono stamane alle 0,30 direttamente per Roma.

Alla stazione di Torino, oltre ai parenti ed agli amici dei pellegrini, vi era una folla di curiosi. Il treno, che doveva partire alle 7,10, non mosse dalla stazione che alle 7,25.

▬ Regia Università. — Elenco dei laureati in leggi e degli abilitati alla pratica notarile per l'anno scolastico 1886-87 ([illegible]):

Alessi di Canosio Casimiro — Actis Grande Luigi — Artusio Bartolomeo — Andreis Luigi — Artom Riccardo — Alliod Edoardo — Barotta Vincenzo — Barberis Eugenio — Bocci Emilio — Bermondi Bartolomeo — Borello Luigi — Cisa di Gresy Carlo — Chiri Giovanni Battista — Caselli Vincenzo — Colombatti Casimiro — Coj Angelo — Colzola Saverio — Cosa Eugenio — Curti Alberico — Carraria Martinotti Eugenio — Ferrio Ettore — Fara Forni Giacomo — Foglia Giulio — Farabollini Antonio — Girola Carlo — Garbaro Giuseppe — Gallarini Emilio — Guazzoni Giuseppe — Gauthier Gioachino — Jemini Giovanni — Mafè Eugenio — Molino Paolo — Merlo Paolo — Melisurgo Lino — Mino Giuseppe — Nicola Guido — Norese Pietro — Ozilia [illegible] — Ottolenghi Camillo — Olmi Roberto — Pizzini Antonio — Pistoja Adolfo — Porzio Adolfo — Prunoli Oreste — Patetta Federico — Ponzani Lodovico — Pieroni Ermanno — Riva Pietro — Rossi Giulio — Radicati di Brozolo Cesare — Strambio Annibale — Sassi Camillo — Savio Giovanni — Sacchero Giovanni — Ubaldi Ferdinando — Visconti Umberto — Vervelli Gustavo — Villanis Alberto — Vercellone Carlo.

Notariato. — Bottino Vincenzo — Carletti Primo — Fissore Pietro — Motta Giuseppe — Micheli Giovanni — Porinelli Teodoro — Rua Vittorio — Roboffo Clemente — Satragni Camillo.

▬ Elenco dei Giurati *che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il giorno 10 gennaio prossimo.*

Giurati ordinari. — 1. Monnini Giuseppe, negoziante, Pinerolo — 2. Albertotti Pietro, albergatore, Torino — 3. Gianolotti avv. Giuseppe, Chivasso — 4. Cassone Francesco, consigliere comunale, Montanaro — 5. Della Porta Alessio, avvocato, Torino — 6. Albertario Ercole, conservatore delle ipoteche, Pinerolo — 7. Levi Mario, banchiere, Torino — 8. Solaro Giorgio, Pinerolo — 9. Alberti Agostino, avvocato, Torino — 10. Colosano Giacomo, Fiano — 11. Franchino Giovanni, Chieri — 12. Bianchini Antonio, possidente, Torino — 13. Perporato Giacinto, professore di disegno, Torino — 14. Scotti cav. Giovanni, maggiore a riposo, Torino — 15. — Norisso Giacomo, ex-conciliatore, Susa — 16. Murialdi Michele, farmacista, Carlo — 17. Bernardi Gio. Lorenzo, ruoli d'imposta, Pinerolo — 18. Bert Antonio, contribuente, Moncalieri — 19. Vijno Giuseppe, Chivasso — 20. Gisi-Miolat Eugenio, Susa — 21. Medali Francesco, sindaco, Susa — 22. Carrato Guido, geometra, Torino — 23. Civallari Giuseppe, medico-chirurgo, Torino — 24. Nebiolo cav. Pietro, capitano in ritiro, Pinerolo — 25. Marcellino Ferdinando, ufficiale telegrafico, Torino — 26. Rol Augusto, cassiere al Banco Sconto, Torino — 27. Buffa Domenico, farmacista, Pinerolo — 28. Botto Antonio, magazziniere delle Privative, Susa — 29. Saccardote Emanuele, Torino — 30. Rovero Alessandro, ingegnere, Torino — 31. Ballar Paolo, fabbricante liquori, Torino — 32. Parini Ermenegildo, ingegnere, Torino — 33. Fiua Ignazio, ex-consigliere comunale, Vià — 34. Cantari Francesco, impiegato ferroviario, Torino — 35. Pene Uberto, San Benigno Canavese — 36. Tamagni Carlo, ex-sindaco del Comune di Viandana, Pinerolo — 37. Tivano Antonio, Carignano — 38. Jardan Ferdinando, consigliere comunale, Pinerolo — 39. Falcione Pietro, negoziante, Torino — 40. Delmastro-Calvetti Tommaso, ingegnere, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Bovone Carlo, ingegnere, Torino — 2. Colombo cav. Graziano, tenente-colonnello, id. — 3. Tirozzi Giovanni, albergatore, id. — 4. Vignolo-Lutati Celestino, medico-chirurgo, id. — 5. [illegible] cav. Oreste, professore, id. — 6. Torre Benedetto, dottore chimico, id. — 7. Mola Vittorio, perito agronomo, id. — 8. Negro Giacomo, avvocato, id. — 9. Corsi di Bosnasco conte Giacinto, avvocato, id. — 10. Manchino cav. Achille, ingegnere, id.

▬ Ferimento o disgrazia? — Ieri sera, alle ore 7, fu accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni certo V. Sebastiano, d'anni 40, perchè trovato ubbriaco e gravemente ferito alla testa.

▬ Morte in soffitta. — Gl'inquilini della casa N. 89 di via Nizza da tre giorni non avevano visto uscire dalla sua soffitta il calzolaio G. C., di anni 68, e se ne impensierirono. Il proprietario della casa ne diede avviso alla Questura, e questa, fatto aprire l'uscio, trovò il povero vecchio morto in letto. Il C. fu vittima di un colpo apoplettico.

▬ Ladri alle Maddalene. — La scorsa notte alcuni sconosciuti s'introdussero nel cortile della casa N. 1123 alla regione Maddalene, allo scopo di penetrare nell'abitazione dei fratelli Robiola, ma nel più bello furono sturbati dai due Robiola, i quali vennero alla finestra gridando ai ladri, e dovettero abbandonare la criminosa impresa fuggendo per la campagna.

▬ Venti camicie. — Ieri mattina, verso le ore 9, certa Dolce Orsola, tenente banco di merceria sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II, angolo via Sacchi, mentre stava togliendo la neve dal marciapiedi all'esterno del porticato, un ladro la derubò di un pacco contenente venti camicie di cotone del valore di L. 50 che teneva sopra il suo banco verso l'interno. Nessuno vide il ladro.

▬ Arrestati. — G. C. di Giovanni, d'anni 19, da Torino, e G. G. di Carlo, perchè autori del furto di un cappone in danno di un negoziante di commestibili di via Bertola; M. P. di Filippo, perchè imputato di truffa di un *paletot* del valore di L. 35 in danno di R. Michele. F. G., d'anni 35, da Torino, per disordini.

▬ Un braccialetto d'oro. — Mercoledì mattina venne trovato in [illegible] un braccialetto d'oro. Rivolgersi al sig. Alchera Gaetano in via dell'Ospedale, N. 14.

▬ Valigia del pubblico. — *I lamenti di un abbuonato al Regio.* — Ci scrivono:

« Una volta gli abbuonati al teatro Regio (quelli dei palchi e delle sedie) erano signori del fatto loro poichè sapevano quando toccava loro il turno delle rappresentazioni. Ora invece le cose sono cambiate e non si sa mai quando si può andare a teatro. Basta dire che in questa settimana si diede una rappresentazione martedì ed un'altra si annunzia per domani sabato. Che pasticcio è questo? »

SPETTACOLI — Venerdì, 30 dicembre.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *L'etincelle*, comédie. — *La corde sensible*, comédie.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur*, dramma. — *L'infanticida*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La festa di Piedigrotta*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I fœuj d' gnun*, commedia — Serata dell'attrice L. Mina.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino 29 dicembre 1887

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI — Garrone Carlo con Eliana Elisabetta — Ghiotti Giovanni con Basso-Petrino Domenica — Gilardini Giuseppe con Matsalia Elisabetta — Ladator Enrico con Rosso Caterina — Lazzaro Francesco con Batta Anna — Milano Andrea con Riva Caterina.

MORTI — Falletti di Villafaletto contessa Teresa nata Fossati, d'anni 72, di Casteggio, possidente. Pastoris Carolina, id. 21, di Chivasso, berrettaia. Mariano Luigia n. Argano, id. 45, di Azeglio. Grosso-Campana cav. Pietro, id. 67, di Torino, possid. Forno Maria n. Olivero, id. 81, di Torino, benestante. Oytana Federico, id. 78, di Carignano. Massini Enrico, id. 51, di Castelnovetto, impiegato. Enriore Giovanni, id. 17, di Torino, falegname. Dall'Osta Maria, id. 61, di Foglizzo, portinaia. Ruffie Giov. Batt., id. 72, di Piossasco, contadino. Rabezzana Angela n. Martinengo, id. 70, di Asti, ag. Canto Giacomo, id. 68, di Bra. Gallo Carlo, id. 60, di Torino, verniciatore. Balbiano Giovanni, id. 57, di Incisa Belbo, contadino. Villa Eusebio, id. 64, di Dianzè, contadino. Benedetto Antonia n. Gabutti, id. 77, di Torino, stir. Gravotto Maria, id. 64, di Rosta, tessitrice. Gamarra Bernardo, id. 65, di Torino, carrettiere. Allamandi Lucia, id. 81, di Ciriè, cucitrice. Almo Luigi, id. 28, di Centallo, calzolaio.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 23, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 dicembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica	730,8	729,4	728,5
Vento	N deb.	SW forte	S deb.
Stato atmosferico	coperto	coperto	coperto

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima —6,2, massima +1,8.

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 30 —0,2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *dicembre* (*sera*).

		28	29
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr	51 80	51 25
» per gennaio	»	[illegible] 75	51 60
» poi 4 mesi primi	»	[illegible] 50	51 10
» a 4 mesi da marzo	»	[illegible] 50	53 25
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	[illegible] 75	48 50
» raffinato scelto disp.	»	111 50	111 50
» bianco 3 disp.	»	47 —	48 50
» id. a 4 mesi da marzo	»	47 80	47 80

LIVERPOOL, 29 *dicembre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 13,000.

Mercato fermo.

Cotoni Brasiliani e Bengala in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 14,000.

HAVRE, 29 *dicembre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 60,000.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 29 *dicembre* (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	[illegible]
» — Vendite	»	11,000

Mercato di NEW-YORK, 29 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 82 3/4
» su Parigi	»	5 21 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 4/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 4/8 »
Cotone Middling	»	10 9/16
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata	balle	31,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	23,000
» per il continente	»	12,000
Frumento rosso	D.	0 93
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	» 3 20	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 6/8
Caffè mercato debole.		
Caffè Rio Fair	C.	18 6/8
» » Good	»	19 —
Zucchero Mascabado N. 12	»	5 3/16

LUIGI ROUX, *Direttore.*
BELLINO GIUSEPPE, *gerente.*

Lo sciopero che da alcuni giorni dura a Barcellona, ha servito di pretesto per far correre delle voci allarmanti sul compimento dei lavori dell'Esposizione di Barcellona. La malevolenza se ne è servita abilmente per annunziare che l'Esposizione non sarebbe pronta all'epoca fissata, cioè alli 8 aprile.

Noi siamo in grado di garantire assolutamente il contrario.

Di tutti gli operai dell'Esposizione, non ci sono che i muratori che abbiano perseverato nello sciopero; i falegnami, gli scalpellini, gli scultori, i gessaiuoli, ecc., sono tutti al loro posto. Si lavora alacremente alla parte decorativa interna del Palazzo dell'Industria, e la maggior parte degli edifizi della Esposizione essendo di legno o di ferro, lo sciopero dei muratori non ne compromette per nulla il pronto compimento.

Del resto, se, contro ogni probabilità, lo sciopero continuasse (e tutto fa sperare per contro un prossimo accordo), una grande Società ha offerto alla Amministrazione dell'Esposizione di prendersi l'incarico di fare eseguire tutti i lavori e di condurli a termine per l'epoca fissata. Per cauzione essa sarebbe pronta a versare una somma rilevante alla Banca di Spagna.

Ad ogni modo dunque ed *irremissibilmente* l'Esposizione s'aprirà, come venne annunziato, alli 8 aprile. II 5123 G

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

XII.

Non bisogna credere tuttavia che il giovane sottoprefetto di Montescourt passasse la maggior parte del suo tempo a Fresneau, a Barjols o in qualche altro castello dei dintorni, dove era stato ricevuto altrettanto bene quanto nei due primi. Gastone di Roygnac lavorava molto; anzi negli uffizi della Sottoprefettura si pensava che egli lavorasse fin troppo. Aspettando di sapere ciò che avverrebbe del colpo di Stato del sedici maggio, quell'audace ne aveva compiuto uno che Erasmo Lefèvre non gli perdonava. Alzato ogni giorno alle otto, apriva egli stesso la corrispondenza amministrativa. Di più aveva l'esorbitante pretesa di leggere e di voler comprendere ciò che firmava e di non firmare che le lettere cortesi e scritte press'a poco in francese, ciò che il selvaggio burocratico chiamava imbastardire le formule.

Roygnac non poteva davvero abituarsi a quella eguaglianza di stile che è la base dei rapporti scritti fra l'amministrazione e il pubblico. Non poteva ammettere che sotto pretesto di eguaglianza non si stabilisse nessuna differenza fra la figlia di un oste che chiede di poter continuare il commercio paterno e la canonichessa che domanda l'autorizzazione d'aprire una sala d'asilo per i bambini poveri. Un giorno, poco paziente com'era, fu sul punto di mettere il suo segretario alla porta, perchè, scrivendo ad uno dei più alti baroni della finanza, il signor Lefèvre si ostinava a cominciare la lettera con queste parole: « Signor banchiere. »

Ma il delitto più imperdonabile di Roygnac era quello di voler ricevere tutti coloro che si presentavano. Siccome, il più sovente, le persone che domandavano di parlargli andavano per lagnarsi degli impiegati, ogni visita era un torto di più.

Non andò molto che tutti gli impiegati, dal primo all'ultimo, s'atteggiarono a rassegnati davanti al loro capo.

Perciò, quando le sue occupazioni glie lo permettevano, questi fuggiva con delizia per correre in campagna o recarsi in luoghi dove la sua presenza fosse utile. Gli è così che un giorno egli prese il treno per andare a visitare il manicomio, lontano tre miglia da Montescourt.

Quello stabilimento, come molti altri dello stesso genere, è un antico monastero, ancora conosciuto sotto il nome di Saint-Pardoult. È posto in fondo ad una gola semi deserta, la cui larghezza è quasi intieramente occupata dai fabbricati e dal parco, tutto cinto da solidi ed alti muri.

Di ciò che era stata una volta una bella residenza di religiosi dall'architettura imponente, si è fatto a furia di mattoni, di divisioni in legno, di soffitti in ferro, qualche cosa d'informe, di mutilato, d'orribile, che stringe il cuore [illegible]. [illegible] di persone d'ogni età e d'ogni sesso, sebbene [illegible] barazzato per assegnare l'età e il sesso alle miserabili creature che ha davanti a sè.

A capo di quella repubblica della pazzia umana, il dipartimento pone un personaggio, che è il direttore e il medico insieme. Uno stipendio di cinquecento lire al mese, l'alloggio, la legna da ardere e il diritto di servirsi dei legumi del giardino, compongono la sua magra lista civile. La missione di lui consiste nel curare quei poverelli, nel guarirli assai raramente, nel ritrovarli se fuggono, ciò che è per lo più meno raro. È egualmente incaricato di mantenerli con un'economia tanto più fedelmente osservata in quanto che la Direzione è responsabile d'ogni spesa eccedente.

Bisogna affrettarsi a dire che il dottore Doniel, tale era il nome del direttore del Manicomio che si recava a visitare Roygnac, compieva le sue funzioni con coscienza ed applicazione ammirevoli. I suoi doveri professionali gli prendevano la maggior parte del suo tempo, ed egli divideva le poche ore di libertà che gli rimanevano fra la famiglia, la musica e lo studio della storia naturale.

La sua famiglia si componeva di quattro persone: la signora Doniel e tre figlie, tutte maggiorenni, la cui unica distrazione era la compagnia « delle signore paganti » durante i periodi di tranquillità che la malattia di quelle signore lasciava loro ad intervalli. Dapprincipio quello scambio di visite fra le pensionarie e la famiglia del dottore era stato imposto dal buon uomo come un dovere professionale, perchè egli pretendeva che la conversazione colle persone sane di mente dovesse esercitare sulle ammalate una buona influenza. Quelle previsioni erano state completamente smentite dagli effetti. Ma, mentre le pensionarie del dottore provavano un miglioramento, per dire il vero, poco sensibile, le signore Doniel, per parte loro, subivano una metamorfosi in senso inverso. Non si poteva dire che fossero diventate pazze, ma era impossibile negare che non cominciassero ad essere, per lo meno, « singolari. »

Al loro arrivo a Saint-Pardoult, la madre e le figlie s'erano naturalmente trovate a capo della « società » del piccolo capoluogo del cantone, di cui lo stabilimento formava uno dei villaggi distante dal borgo due o tre chilometri. Erano state semplici conoscenti della moglie del sindaco e della sorella del curato; amiche intime colla famiglia dell'impiegato postale e del pretore; in guerra aperta colla moglie del medico in causa di rivalità scientifica.

Ma, a misura che le signore di Saint-Pardoult, come erano chiamate in quel piccolo mondo, frequentarono maggiormente le pensionarie del marito e padre, i loro contatti colla società divennero meno frequenti. E non era mica, come si potrebbe credere, che il mondo esteriore abbandonasse quel salone costantemente abbellito dalla presenza di due o tre pazze. Erano le signore Doniel che si curavano meno della [illegible] di quelle oneste borghesi dacchè esse avvicinavano regolarmente eroine da romanzi, milionarie e principesse. Quelle buone donne erano giunte a prendere sul serio tutte quelle povere allucinate. Le chiamavano coi loro titoli, parlavano loro seriamente delle loro speranze e dei loro dolori. « Vostra maestà ha dormito bene? » oppure: « Il principe di Galles le ha mandato stamane un mazzo? » o ancora: « La Banca ha finalmente versato i venti milioni? »

Proprietà letteraria. (*Continua*)

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane (anni 28 anni), pratico del commercio in generale e particolarmente della partita tessuti, che conosce la piazza di Torino, cerca impiego. Miti pretese. — S. 1 or. Haasenstein H 5141 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane liquorista-chimico che conosce importanti specialità e può dare di sè buonissime referenze, cerca impiego presso fabbrica di liquori o consimili.
Offerte al N. 5201, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Agente per una fabbrica di carta.
Una delle più importanti fabbriche di carta della Germania cerca un abile agente per l'Italia che conosca perfettamente la clientela di questo paese.
Offerte sotto le iniziali O 181, Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 5070 G

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**. Testimonianze autrice della *Casa* ... L. **2.** Da tutti i librai. 4567

Pensione in famiglia con camere. Via Saluzzo, 21, piano 1°, scala sotto la porta. 4943

Istituto Superiore Femminile
via Principe Tommaso, 2.
Corsi di lingue **Latina** ed estere. 5194

Sabato 30 e giorni seguenti, via *Gaudenzio Ferrari*, 4,
Incanto di mobili
caduti nell'eredità dell'Ill.ma contessa Irene Nienbourg di Saint-Pierre. — Si venderanno mobili diversi uso alloggio, biancheria, rame, masserizie ed oggetti diversi.
G. B. ALLOATI, *perito giurato.* 5191

D'affittare al 1° aprile in via Mazzini, N. 32:
Alloggio al 2° piano composto di **8** camere e **3** vani, delle quali cinque palchettate e le rimanenti a vernice. Due cessi di cui uno interno all'inglese. C 5151
Prezzo annuo L. **1150.**

D'affittare pel 1° luglio 1888 ed anche prima, in **via Gioberti, 8:** Grandiosi locali ad uso magazzini od uffizi di mq. 440 al 1° piano e 174 al piano terreno. C 4850

APPIGIONASI
in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 3172
Locali per magazzini e laboratori, a prezzi modicissimi.

Elegante alloggio
nuovo e nuovo, composto di **sette** camere al piano terreno, tre soppalchi, grande ambiente, cucina e calorifero al sottopiano, due cantine, acqua potabile, diramazione gas con annesso giardino, d'affittare al **1° aprile pross.** od anche prima. **Via Assietta, N. 29.** C 5077
Dirigersi ivi al portinaio.

Negozio e fabbrica di paste da rimettere. — Via Po, 30, *Torino.* C 4120

G. PARVIS
CAIRO EGITTO
MOBILI E BRONZI ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 2
Torino 5512

Speranza.
Sta di buon animo. I più grandi timori danno talvolta migliori risultati delle più liete speranze.
Voglia il cielo che i presentimenti non si avverino.
Grazie tuo scritto. C 5257

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. **135,000,000** interamente versato

AVVISO.

Si notifica ai signori possessori delle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, create in forza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse da questa Società, che il pagamento dell'interesse semestrale maturando sulle Obbligazioni stesse col 1° gennaio 1888 avrà luogo a cominciare dal successivo giorno 2 presso gli Stabilimenti, le Casse e le Banche qui sotto indicati, contro consegna della Cedola N. 1.

Il montare al netto del detto interesse ascende a L. **6 32** per Obbligazione, e cioè

Interessi			L. 7 50
Ritenute	per imposta sulla ricchezza mobile	L. 0 90	
	per tassa di circolazione	» 0 19	» 1 18
	Restano a pagarsi per ogni Obbligazione		L. 6 32

MILANO, 20 dicembre 1887.
Visto, il Delegato governativo: DE CASA.

La Direzione Generale.

ANCONA	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica. Banca Nazionale nel Regno.
BOLOGNA	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica. Banca Nazionale nel Regno.
CATANIA	Banca Nazionale nel Regno.
FIRENZE	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
GENOVA	Cassa Generale. Banca Generale. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
LIVORNO	Banca Nazionale nel Regno.
MESSINA	Banca Nazionale nel Regno.
MILANO	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. Banca Generale. Banca di Credito Italiano.
NAPOLI	Banca Nazionale nel Regno. Società di Credito Meridionale.
PALERMO	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia. Banca Nazionale nel Regno.
ROMA	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia. Banca Generale. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
TORINO	Banca di Torino. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
VENEZIA	Banca Nazionale nel Regno.

Per l'estero i pagamenti avranno luogo nelle piazze seguenti:
Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo presso le Banche all'uopo incaricate. 5178

CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO — Galleria Natta — TORINO.
Articoli Novità per Regali e Strenne
in Ceramiche, Porcellane e Cristalli. 5123

Il più grazioso regalo per una signorina
MACCHINETTA LINCOLN
Medaglia d'oro Esp. Universale 1878

Per sfilare e fare frangie - Guarnizioni di vesti - Lavori di fantasia - Imitazioni di *fourrure* - Nodi - Fiocchi - *Ruches*, ecc. - Uso facile - Utilissima in tutte le famiglie.
Con accessori ed istruzione, L. 5 —
Invio franco . . . . . » 5 50
CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 6, *Torino.* 5111

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazz. Musicale**, *Milano.*

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 4764

Ogni famiglia
deve provvedersi dell'**olio purissimo d'olivo** garantito. Si spediscono **kg. 3** per pacco postale franco in tutto il Regno, per
L. 6 75.
Inviare anticipatamente l'importo al sig. **D. ORAZIO LERICI (Golfo Spezia).** C 5015

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 40

CENTESIMI 20 AL PEZZO

70 PEZZI PER L. 14
FRANCO IN TUTTA ITALIA
Servizio da tavola per 12 persone

N. 12 Cucchiai metallo bianco nikelato
» 12 Forchette » »
» 12 Cucchiarini per caffè metallo b° nikelato
» 1 Cucchiarone per minestra
» 1 Cucchiarone per pasta asciutta
» 12 Coltelli da tav. col manico bianco o nero
» 1 Coltello trinciante
» 1 Forchettone trinciante
» 2 sottobicchieri zinco tornito
» 0 sottobottiglie » »

Pezzi N. 70

Rimettere vaglia postale a **E. U. Samengo**, vico S. Luca, 6, 8, 10, **Genova.** Ai non soddisfatti si restituisce il denaro meno i pochi centesimi di spese postali.

Inviando L. **17** invece di 14 si spediscono Coltelli, Trinciante e Forchettone di tutto acciaio con manico alpacca di durata eterna e Cucchiai e Forchette di metallo bianco di maggior robustezza.

NB. A tutti i compratori si regala un magnifico cavaturaccioli nikelato. 6068

CENTESIMI 20 AL PEZZO

RACCOMANDASI.
La Vellutina super Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per le signore e bambini — Profumo di fiori naturali — Bianca — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.
Mazzo di Nozze Specialità per la pelle ed carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 3 la bottiglia con astuccio.
Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2 50 il vaso in astuccio.
Spedizione franca per tutto il Regno rimettendo l'importo a **GHINO GENIGNI**, *profumiere, via della Tazza, 2, Livorno (Toscana).* H 4932 M

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatto per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.*

Stabilimento organizzato in Terra Nuova nel 1843. Farm.ª HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi
OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO di HOGG
Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. Tisichezza, Reumi, Fanciulli deboli. Molto nutricante. — L'olio bianco e bruno mercato si fabbrica con fegati corrotti. È ciò che gli dà il colore e lo fa ripugnante. *(Dichiarazione all'Accad. di Medicina Parigi).* — Rispetto le **Emulsioni**, riproduciamo qui l'opinione del Dr GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi: « Quelle preparazioni non hanno alcuna efficacia e non sono state approvate dai medici... » COMMENTARI TERAPEUTICI SULLA FARMACOPEA, p. 186.
L'Olio di Terra Nuova di Hogg è più considerato, da 25 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la boccetta triangolare colla stampiglia dello Stato Francese e la firma.
DEPOSITO: **F. GUERIN. Milano.** H 606 G

TORINO
GRANDIOSI MAGAZZINI
ALLA GIARDINIERA SAVONELLI E C.
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

GRANDE ASSORTIMENTO
PALETOTS-PELLICCIA
foderati in **orsetto naturale** — **orsetto tinto** — **rat musque** — **Hamsterdam**
PREZZI ECCEZIONALI

Abito completo per Uomo
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75
in stoffe pura lana, ultima novità
da L. **27** 50 a L. **85**

Paletots per Uomo
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per solo
L. **26** 50
in stoffe président, moulé, moscova, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**

Ulsters due petti per Uomo
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante
L. **31** 50
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli per Uomo
in stoffa tutta lana, a tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50

Paletots per Giovinetto
in stoffe rasate ed operate pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Giovinetto
in cheviot pesante, con mantello tutta rotondità
da L. **19** 50 a L. **39**

Punch per Bambini
in stoffe pura lana, disegni di moda
da L. **9** 50 a L. **21** 50

Paletots per Bambini
in stoffe fantasia od unite, modelli eleganti
da L. **12** 75 a L. **38** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI INFANZIA
NOVITÀ IN STOFFE ESTERE
per commissioni sopra misura

GRATIS si spediscono campioni e CATALOGHI ILLUSTRATI dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza

SAVONELLI E C.
TORINO. 4080

Associazione Serica di Torino
Avviso di convocazione.

I signori Soci dell'Associazione Serica sono avvertiti che il giorno **10 gennaio 1888**, alle ore **2** pomeridiane, nella sede sociale, via S. Francesco da Paola, N. 24, seguirà l'**Assemblea generale**, coll'*ordine del giorno* seguente:
1. Approvazione del resoconto sociale 1887;
2. Nomina di Amministratori;
3. Pubblicazioni diverse. 5190

Il Segretario A. DELBECCHI. *Il Presidente* F. SICCARDI.

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. **2,000,000.**
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7.

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal giorno 2 gennaio prossimo si effettuerà il pagamento dell'interesse Esercizio 1887 in ragione del 6 0/0 annuo sul capitale versato in L. **9 40** per Azione contro presentazione del vaglia N. **11**,
in **TORINO** presso la *Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*
Torre Pellice e **Cavour** *presso le locali Agenzie.*
Torino, 29 dicembre 1887.
5180 *L'Amministrazione.*

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI
Società Anonima
Capitale L. **1,000,000** — Versato L. **800,000.**
Sede TORINO, via Mercanti, 2.

Col **1° gennaio 1888** è esigibile presso la Cassa Sociale il vaglia N. 4 in L. **5.**
5150 *L'Amministrazione.*

Banca Industria e Commercio
Capitale sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000.**
Sede via Alfieri, n. 9. 4762
Questa Banca riceve denaro in **Conto Corrente** al tasso del 3 1/2 0/0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 4 1/2 0/0, e **Fedi di credito** al tasso del 4 1/2 e 5 0/0, secondo la scadenza. Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 40 annue.

CENTESIMI 28 AL PEZZO

50 PEZZI PER LIRE 14
FRANCO IN TUTTA ITALIA

Numero 12 Asciugamani di centimetri 80
» 12 Tovaglioli grandi » 60
» 12 » piccoli
» 14 Fazzoletti fini con fondo bianco bordo colorato e cifra.

Numero 50 pezzi per L. 14.

Inviare vaglia a **E. U. Samengo**, vico S. Luca, 6, 8, 10, Genova.

Ai non soddisfatti si restituisce il denaro meno i pochi centesimi di spese postali.

NB. — A tutti i compratori si regala un magnifico Cavaturaccioli nikellato.

CENTESIMI 28 AL PEZZO

Vendita a trattative
di ricco mobilio:
Salone completo, **stile Luigi XV**, con tende broccato, ecc.;
Sala da pranzo, rovere scolpito (*vieux-chêne*), con tende;
Camera da letto con montatura, cortine, ecc.
Mobili diversi. — Visibili dall'1 alle 4, in via Assietta, N. 20, piano terreno. C 5176

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 gennaio 1888
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI

Partirà il 14 gennaio
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA

Partirà il 24 gennaio
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
DUCHESSA DI GENOVA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

IL CAMPAGNUOLO
Almanacco agricolo-letterario pel 1888.
Elegante volume di 250 pagine illustrato. La più completa, la più interessante, la meglio redatta pubblicazione di simil natura che vegga la luce in Italia. Articoli di agricoltura e lavori letterari dei più noti e più distinti scrittori italiani.
Vendesi a cent. 50, per posta 60, dalle principali librerie; in IVREA presso L. GARDA. C 5191

Esposizione Italiana a Londra.
Manifattori ed Industriali possono farsi rappresentare all'Esposizione italiana. — Dirigersi al sig. **F. CASTAGNONE**, commiss.re, 88, New Kent Road-London S. E. C 5171 M

Pagamento a gratis.
Coupons Rend. 5 0/0 e Canali Cavour, presso il cambio SARZANA G., via S. Tommaso, 2, angolo via Garibaldi. C 5198

Pillole Balsamiche
senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **3 50** e **2.**
Pillole virili. Rigeneratrici ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali. L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, n. 40, Torino. 4508

Sorelle Pelissero
Magazzini in telerie — Via Corte d'Appello, N. 13.
VENDITA STRAORDINARIA
e prezzi ribassati di
SCAMPOLI TELE
Condizioni vantaggiosissime. C 5139

Balli, Teatri, Serate
Ultime novità
Pizzi, tulli, garze, volants, nastri, tarlatanes, mussole, velluti, seterie presso la Ditta
E. ROSSETTI
via San Tommaso, N. 18, piano primo C 5183
od al Magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e San Tommaso.

Ditta ALESS.ro CALZONI
BOLOGNA
MOTORI A GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 188.)
Listino a richiesta.

D'affittare o vendere alla barriera di Nizza:
Terreni e entrostanti fabbricati adatti per officine, magazzini ed alloggi.
Dirigersi per trattative alla Direzione della **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, 2. 5150

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.